

L'arte angelica d'essere creatura

L'ARTE ANGELICA

d'essere creatura

La specificità dell'ardente fiamma dell'Amore Divino è proiezione visibile e tangibile per l'uomo nel Crocefisso glorioso che focalizza la vera santità, il vero amore.

Ciò è reso possibile dalla verità di vita nella Parola di Dio, resa spada a doppio taglio per la vittoria di ogni battaglia contro il male.

Per questo gli angeli tutti amano, adorano, combattono e desiderano per l'uomo ricca e manifesta "L'arte angelica d'essere creatura", che sa porgere la lampada accesa della santità allo Sposo che viene.

URIEL !

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

PRESENTAZIONE

La consolante presenza angelica, di cui tutta la S. Scrittura é intessuta, conferma alla creatura il valore dell'azione angelica quale annuncio, messaggio, difesa e pronto intervento divino.

“L'arte angelica d'essere creatura” é santificazione in atto, é divenire chiara espressione ed espansione di un preciso messaggio divino: Dio é Amore.

“Nell'ordine proprio della gerarchia angelica vi é l'ostensione del potente braccio di Cristo Gesù in atto di sostenere ogni bene e di reprimere ogni male. Nella quotidianità umana l'azione angelica é proposta viva, é sostegno e correzione; é messaggio di gioia dell'amore infinito per la creatura sempre povera e vacillante, pur nella più viva determinazione di seguire il cammino della santità”.

Queste espressioni scelte dal testo “L'arte angelica d'essere creatura” sono un saggio significativo di tutta l'opera ricevuta dalla signora Anna Maria Ossi. In un settore della teologia tra i più inesplorati e dimenticati, questo volumetto propone riflessioni che non sono assolutamente frutto di studi della ricevente. Con una cultura poco più che di scuola media, la signora Anna é madre di tre figli per cui é abitualmente impegnata nelle faccende di casa. Non si sforza nemmeno di mettere insieme qualche idea, prima di scrivere, come farebbe un conferenziere prima di parlare. È ‘tabula rasa’ prima e ‘tabula rasa’ dopo, nel senso che, una volta ricevuto, Anna non ricorda né un concetto, né una frase, né una parola di quanto ha scritto. La fonte, dunque, é altrove. Anna é un semplice strumento, una ricetrasmittente.

Analizzando questa testo come altri finora a noi pervenuti tramite lei, ne emerge un vasto ventaglio di temi teologici, a lei sconosciuti, un puntuale riferimento alle situazioni dell'attuale società, un'aderenza assoluta alla sana teologia, senza incauti sconfinamenti o arbitrarie conclusioni.

Rientrando nel merito rilevo che sugli angeli, e in particolare sul loro ruolo in rapporto all'uomo, esistono ben pochi testi e questi sono sconosciuti alla ricevente. "L'arte angelica d'essere creatura" spazia su due versanti: quello angelico in quanto esemplare per l'uomo in ordine al servizio divino, e quello umano in quanto essendo l'uomo esposto a pericoli e insidie d'ogni genere, ha bisogno d'una personale guida angelica. Non solo. L'angelo media tra Dio e l'uomo proponendosi a questo quale modello di vita nel tendere a Dio. Tutto il contenuto dell'opera si dipana tra questi due poli, trasparendo sempre sullo sfondo la provvida presenza di Dio, Amore.

Spesso le singole espressioni hanno una loro compiuta valenza anche fuori contesto, tanto che strutturalmente potrebbero essere presentate al lettore come una raccolta sapienziale di preziose riflessioni per alimentare la vita spirituale del cristiano. In realtà c'è un filo conduttore, a volte quasi inavvertibile, che lega tra loro le idee come le perle d'una collana. Mi sembra dunque un testo utile, sostanzioso, attuale non solo in riferimento alle urgenti esigenze del cristiano, ma altresì in rapporto e come contributo ad una provvidenziale riscoperta della teologia degli angeli, cui il nostro tempo sembra aprirsi.

Padre Franco Verri

L'arte angelica d'essere creatura

L'ARTE ANGELICA D'ESSERE CREATURA*

1. Le schiere angeliche sono preposte alla gioia del recupero di ogni ordine spirituale e materiale.

16/2/1991

La suddivisione fondamentale dell'ordine angelico è proiezione e prospettiva di cui ogni uomo si avvale, per somma misericordia divina, senza conoscerne l'effetto e il dovuto rispetto.

Miseramente decaduto, l'uomo ha in sé coscienza d'aver subito l'allontanamento dal giardino dell'Eden e d'aver ricevuto, anche tramite l'intervento angelico, l'aiuto al ricostituirsi del suo santo dovere di riconquistare, tramite il dolore, la perduta felicità.

La purezza intrinseca dell'ordinamento angelico è tessuto peculiare di arti e mansioni tutte atte alla riconversione in bene, al fine di corrispondere al mandato di luce divina che ogni Angelo ha pur nella diversità delle altezze e degli intendimenti divini.

È infatti imperscrutabile la Volontà Divina, che lambisce con fiamma d'amore e con onde soavi il cuore umano per rinvigorirne la fiamma dell'amore e purificarne, con dolcezza propria dell'Amore Divino, tutti i valori.

Sì, perché ogni uomo al cospetto di Dio è inenarrabile valore.

La percezione di tale grandezza è variamente interpretata dall'uomo, costretto dalla superbia umana a vincere prima il male, poi se stesso, prima di poter corrispondere con cuore veramente liberato al piano salvifico di Dio.

L'ordine angelico soprannaturale concorda con la causa divina in un tutt'uno d'espansione continua nella luce, per il conseguimento di un ottimale grado di santità in ogni uomo.

Nell'ordine sapienziale soprannaturale è tenuta desta l'attenzione alla funzione angelica dall'eternità e per l'eternità.

Il dischiudersi alare della convivenza pacifica dell'ordine soprannaturale di tutte le cose è il dispiegamento costante dell'inesauribile potenza spirituale di Dio, che procede di luce in luce per vincere ogni ordine di tenebra.

La schierata forza dell'Amore Divino è indice di sovranità dell'Amore stesso, che in ogni sua manifestazione, anche la più piccola e più ignorata, giganteggia quale bene infinito d'un assoluto Amore che è Dio.

È espressione del dinamismo divino ogni creatura a cui, in ogni tempo ed in ogni luogo, è sempre stato affidato un elemento portante in sé e per sé luce e che, mediante la stessa, concretizza anche di fronte ai più scettici la realtà viva e reale della presenza angelica.

La meraviglia umana s'è lasciata infrangere, opacizzare dalla tenebra del peccato, rendendo plausibile in sé solo ciò che è tangibile e verificabile dalla limitata vista naturale.

Tenebrosamente il male coincide con il senso vivo e acuto del suo essere, a sua volta, decaduta derivazione angelica.

Il male infatti riproietta non più la luce, ma la nera ombra di ciò che fu immensamente grande e che, pur nella sua vastità, non è altro che frammento trascurabile al cospetto di Dio.

Nell'ordine teologico-spirituale è invalso il credere di poter ipotizzare gli Angeli quali simbolo di un astratto concetto di creatura spirituale.

Ciò è gravemente minatorio di ciò che la verità ama confermare e ribadire: la natura angelica è fonte di reali creature, particolarmente sublimi ed atte ad essere concezione di luce, vita, amore, preposte dall'eternità all'ordinato susseguirsi delle obbedienze a Dio.

Pacificati nella grazia assoluta gli angeli vivono la trasparenza dell'amore, la perennità della gioia, la concreta certezza della realtà della vittoria su ogni male.

Nell'ordine assoluto della Divina Volontà vi è l'intendimento pratico di Dio nel volere il riassetto primario che gli è dovuto, quale Iddio di assoluta perfezione.

Le schiere angeliche sono preposte alla gioia del recupero di ogni ordine spirituale e materiale, perché in ciò diviene la lode e l'incanto dell'Amore che è Dio.

Per il venerar dell'anima il suo Dio, vi è un Angelo che accoglie e un Angelo che porge spirituale risposta di Dio, per il suo compiacimento per la pia devozione di quell'anima.

Iddio infatti propone sé, per diffondere in ogni creatura la gioia di donare.

Nel donare è implicito che altri ricevano e, come in un immenso telaio, s'intrecciano così le azioni umane alle azioni angeliche e divine.

Amore è nel cuore che prega la reale possibilità di giungere in ogni dove, perché gli Angeli sono i messaggeri del cuore umano che ama l'Amore che è Dio.

L'Angelo è via di luce, di sapienza, di pace.

2. L'innocenza è realtà angelica

18.2.1991

La realtà palpabile e indivisibile del corpo angelico trae la sua operatività dalla verità, particolarmente espressa in creature che vengono formandosi alla sequela di Cristo redentore.

La perfetta capacità di conquistare la libertà nella verità produce il sostanziale apporto di fede sul quale innestare una vera e propria colonna portante per il bene della Chiesa.

La creatura santa è precisa configurazione del Cristo stesso a cui gli angeli si prostrano e porgono i loro favori, quale miriade del Padre atta a sostenere, plasmare, dirigere la creatura che con autonomia, ma in perfetta simbiosi, con l'elemento angelico si fonde e si manifesta.

Il frutto di tale fusione è il saporoso divenire di una sapienza eccelsa, incondizionata, atta alla vera distinzione tra bene e male anche nelle più piccole espressioni di vita.

Il teatro delle illusioni umane comporta la presentazione osce-
na di donne e uomini privi del più comune senso del dovere al co-
spetto di Dio, eppure Dio sa attendere e illuminare affinché la te-
tra immagine umana si renda conto dell'illimitato guaio a cui va
incontro.

Santificare la propria condizione di vita è dono di sé a tutto ciò che è dono di Dio. Nell'accettazione incondizionata della Vo-
lontà Divina entrano in atto tutte le componenti spirituali atte al
recupero di ciò che era andato perduto, cioè l'innocenza nel crede-
re e nell'agire.

Il valore misterioso dell'innocenza non è legato solo alla sfera
naturale, ma alla sfera soprannaturale in cui l'uomo si muove.

Il concetto dell'innocenza è molto ampio e si estende nella
molteplicità degli atti umani, per ogni tempo ed in ogni tempo.

La sostanziale pratica dell'innocenza è sinonimo di pratica di virtù superiore, per ordine e grado, alla stessa natura umana, perché l'innocenza è realtà angelica.

Solo in Maria e Gesù culmina il mistero umano della perfetta innocenza, a cui all'uomo è dato di tendere in ogni sua espressione naturale di vita.

La potenza dell'innocenza è tale da vincere ogni qualsivoglia sopraffazione di ogni ordine, sia materiale che spirituale.

Il raggiungimento della libertà è dato dal grado di innocenza consapevole a cui è dato di promuovere e interpretare la verità.

L'innocenza è la conformazione stessa della perfezione.

Il corso del trattato vedrà l'evolversi del criterio divino nell'ordinamento della comune vocazione in ordine alla salvezza.

La sovranità divina sovrintende con amore tutte le creature e dedica loro la particolarità stupefacente dell'ordine angelico.

La novità di vita, il carico consapevole della propria inadeguatezza, l'aiuto potente per il ricongiungersi del cielo alla terra per ogni creatura viene altamente convalidato dalla presenza angelica.

La partecipazione angelica alla vita umana è missione per il compimento delle missioni date da Dio ad ogni uomo.

L'attualità della vita non sempre comporta certezze tali da ottenere la necessaria fermezza, ma a ciò il Signore, nella sua immensa bontà, ha provveduto dall'eternità.

Il corso della storia presenta l'intervento angelico quale determinante azione ai fini dell'irrevocabile mandato di Dio per gli uomini di buona volontà.

La purezza e lo stato verginale dell'anima sono la base per il recepimento del mandato angelico, ai fini di una fecondità cristologia e in tutto consequenziale alla vita stessa di Cristo Gesù.

Nulla salvaguarda meglio la creatura umana, specialmente e rigorosamente impegnata nel corso delle opere di Dio, se non l'Angelo grazie al quale sorprendentemente è possibile procedere.

Nell'ordine comune di ogni cammino umano vi è la conquista e la dura lotta per la sopravvivenza dell'amore unico e santo.

Nella quotidianità umana, l'azione angelica è proposta viva, è sostegno e correzione, è messaggio di gioia dell'Amore infinito per la creatura sempre povera e vacillante, pur nella più viva determinazione di seguire il cammino della santità.

3. La legge dell'amore conforma alla verità ogni intendimento

19/2/1991

L'arricchimento spirituale è proposto da Dio che ama, nutre e coinvolge il cuore umano per la conoscenza perfetta dell'amore.

La designazione divina non lede la libertà ma la dona, non opprime ma conforta.

La ricchezza spirituale vincola alla santità, in quanto sarà la coerenza alla conoscenza ad esercitare il fecondo ruolo di vincere la morte. La realtà divina non vincola al sopruso ma alla carità.

Il permanere in uno stato di volontario abbandono personale e particolare alla Volontà Divina, specialmente quando par che tutto e tutti abbandonino, è quanto Iddio s'attende dall'anima prescelta.

La rutilante mania di far scintille è fuoco d'artificio, non fuoco d'amore.

La legge dell'amore conforma alla verità ogni intendimento e ne rende manifesta la fecondità, quale materna grazia di adempiere al corso della vita.

Non sia prerogativa umana l'intendimento finalizzato ad un proprio tornaconto, ma santamente venga soppressa la falsa diceria, il sopruso e l'inganno.

Nel rapporto anima-Dio vi è l'incanto soave del silenzio che tutto mitiga, che tutto perdona, pur di non sciupare l'inimmaginabile bellezza della pacificazione dell'anima.

La ricchezza ideologica degli intendimenti divini sopravanza la natura umana e la cosiddetta schiavitù del male.

Mirare alla debolezza umana, col facile perdonare a se stessi l'indubbia condizione di peccato, è faciloneria che via via sempre più avvizzisce e logora non solo la mente, ma anche il cuore.

4. L'apporto salvifico della milizia angelica è interposizione tra Dio e l'uomo

22/2/1991

Il corso salvifico della Volontà Divina immiserisce la natura umana sino allo spasimo cosciente e coerente al riconoscimento della colpa.

Nell'umiltà la colpa ottiene precisi contorni, capaci di rendere facile la sua estirpazione radicale, lasciando così dissodato il cuore umano, anche se sanguinante, per la radicalità dell'intervento comunque benefico.

Non la ragione umana, ma la ragione divina decide questo per concedere alla creatura un posto nuovo nella storia dell'intera umanità.

La grazia, santificante e vivificante il cuore umano, rende possibile la vera realizzazione umana secondo la Volontà Divina.

Nella memoria dell'uomo non viene dimenticato l'attimo soave e solenne in cui il saluto dell'Angelo ha reso "la piena di grazia" concepimento del Verbo incarnato, Gesù Cristo.

Nell'azione angelica vi è l'annuncio, la sostanziale affermazione in Dio e per Dio, che nella pienezza di grazia Gesù nasce concedendo alla creatura la sublimazione divinizzante, angelica e umana al tempo stesso.

Trinitarietà dunque di tre diverse nature in un'unica natura umano-divina.

Pienezza, dunque, della potenzialità dello Spirito Santo nella fecondità totale che genera, eleva, procreando nella stessa natura umana la direttrice di natura angelica per l'incunarsi della trascendenza nel cuore umano, quale punto focale del nuovo corso della perfezione umana degna, così, d'essere componente del Corpo Mistico di Cristo.

L'azione santificante non esula la natura umana, ma la convoglia appieno nella specificità della sua importanza, documentabile del resto dal sacrificio di Cristo Gesù.

Nulla mente nel cuore umano quando brilla in sé la potente ed eccelsa luce della Volontà Divina.

Il fragore della cascata della Sapienza Divina non permette al cuore umano di udire il frastuono della battaglia umana, che pur si svolge accanto a sé.

Lo stupore degli Angeli diviene allora stupore umano di fronte alla sacrosanta bellezza di una parola che, in tutto e per tutto, è simile all'acqua sorgiva in quanto disseta, inonda e rende fertile l'arido campo umano.

Non si deve credere che tutto ciò condizioni o esuli dal contesto umano in cui l'uomo vive, anzi, per l'umanità è come lo sbocciare delle gemme a primavera, che non tarderanno a dischiudere il fiore ed a far maturare il frutto benedetto della vera vita in ogni dove.

L'apporto salvifico della milizia angelica è interposizione tra Dio e l'uomo, quale mezzo comunicante e diffusivo della presenza divina, onde capacitare l'uomo alla presa di coscienza che Iddio è realtà viva e vera in ogni uomo e per ogni uomo.

La meschinità deve finire; degno di lode è Iddio e la sommità del suo essere perfettissimo Amore, e come tale tutto in lui deve rifulgere di somma perfezione.

5. La santità è la realizzazione piena dell'arte angelica d'essere creatura

25/2/1991

La santità è la realizzazione piena dell'arte angelica d'essere creatura.

Il sostegno e l'evoluzione sapienziale, di cui i santi sono dotati, è frutto vigile e quanto mai attento impegno dell'Angelo Custode.

L'Angelo Custode è il fautore unico di tutte le fasi coordinanti la volontà umana alla Volontà Divina, e viceversa.

Il discernimento sapienziale è suscitato dal tempestivo intervento, a livello d'anima, del valore del consiglio che l'Angelo costantemente propone alla libera scelta umana.

La delicatezza dell'intuizione richiede il rapido consenso derivato dalla grazia sostenitrice della verità, per cui facile è la lettura spirituale della Volontà Divina.

La chiarezza intuitiva è data dall'umiltà di comportamento, che presiede all'accoglimento metodico e graduale del dono della sapienza.

Il dono della sapienza viene effuso dallo Spirito Santo tramite la costante abnegazione angelica, che segue in ogni passo il corso della vita dell'anima a lui affidata.

Per santità è intesa l'agilità sostanziale di considerare la Volontà di Dio sopra ogni cosa.

La sapienza divina nel cuore umano s'avvale pur sempre dell'Angelo, per la coerente e costante irradiazione delle virtù che da esse scaturiscono.

La docilità alla perfetta azione concepisce la correlazione costante, salvifica, angelica al piano di cui Iddio è l'autore.

La verità sulla realtà angelica viene dai più trascurata, per l'opacità e il disordine di fondo che regna nelle anime.

Ecco perciò l'importanza della riconciliazione che crea nuova linfa vitale che dalla fede, speranza e carità sale alle consonanze di unità e amore atte al conseguimento dell'illuminazione contemplativa.

La serena pace dell'anima in grazia è sottofondo al rapporto di sacro fervore che coinvolge nell'attesa delle novità di Dio.

Iddio è il dispensatore di tutti i beni, ma si compiace dell'ordine angelico chiamato a coesistere col fervore umano per l'ottenimento della massima coerenza e conoscenza sapienziale.

Il marasma ideologico in cui è caduta l'umanità non permette di cogliere il felice senso del fervore nella preghiera, negli atti di volontariato caritativo e in tutte quelle piccole-grandi cose di ordinario contesto.

La pericolosità di tale condizione dell'animo umano è derivata dalla confusione, oltre che pratica, anche spirituale.

L'ammodernamento del tenore di vita ha modificato a tal punto le abitudini individuali, familiari e sociali da rendere sorda l'anima al richiamo alla santità.

Viene così emarginato il potere esecutivo del mandato di grazia di Dio, con inimmaginabili conseguenze sui destini dell'umanità stessa.

Non è infatti casuale il continuo e costante richiamo alla preghiera, quale mezzo riequilibratore del mancato senso di orientamento del valore che Iddio costantemente elargisce e che dai più viene letteralmente ignorato.

La bellezza intima e incontrastata dell'anima che prega sarà dato di conoscerla nei giusti tempi, in cui la grazia e la vita torneranno ad essere interscambio di lode tra l'anima e Dio.

L'originale e incontrastata attività angelica è significativa del fatto che Dio è Padre che vuole arrivare ad ogni suo figlio, cosciente o meno di tale felice bontà paterna.

La consonanza interpersonale con l'Angelo è determinata dal sostanziale bisogno del tempo da dedicare a Dio tramite i suoi messaggeri d'amore e di pace.

La consanguineità divina, dovuta alla certezza che Gesù è il Signore nel SS. Sacramento dell'altare, concede ad ogni uomo anche il rapporto interpersonale diretto, ma ciò non preclude l'assoluta importanza della docilità alla sua stessa volontà che siano gli angeli a governare in ogni cuore la grazia ottenuta dal SS. Sacramento.

È atteggiamento angelico l'adorazione, l'ascolto, l'elevazione dei più puri sentimenti, il ricorso alla feconda e gioiosa carità per essere dono di Cristo al Padre.

6. L'angelo custode aiuta il cuore umano ad essere puro come Dio lo vuole.

27/2/1991

La perizia ideologica procede nell'inveterato campo delle passioni umane.

La legge dell'Amore è fiume benefico che arride al cuore umano per la pace che sa donare.

La furia devastatrice non può e non deve affievolire la fiducia in Dio, anzi, concorda gli animi nell'esigenza di una sempre maggiore pace e giustizia.

L'identità sovrana della creatura definita angelica è riscontrabile nel capolavoro di verità di cui la creatura si riveste, nell'ordine proprio della Volontà Divina, che essa proceda ad ali spiegate verso la meta dell'eterna felicità.

La fede permette di identificare, nel ruolo salvifico, l'attitudine spirituale e pratica di ogni persona, per cui facile intuizione e certezza è la chiamata divina.

La proprietà indicativa della chiamata è la fermezza delle promesse di Cristo, che sanno imprimere costanza e fedeltà al fervore del cuore sensibile e buono.

La ragione divina pone le sue radici in sé pur prendendo dimora nel cuore umano; sarà poi la solarità di quel cuore a permettere che da una semplice pianticella possa essere colto il frutto stesso della vita: Gesù.

Non è il mirare la ricchezza ideologica ciò che dona splendore all'animo umano, ma il far sì che l'amore tramuti tutti e tutto nel più perfetto dono di sé, per cui in tutti e in tutto maturi la perfezione ideale.

La chiamata di Dio a sostenere il ruolo riparatore ed edificatore delle coscienze implica, da parte di Dio, il gettito continuo di assoluta grazia, alla quale fa riscontro la varietà delle virtù e l'abbondanza dei frutti.

La potenza riequilibratrice dell'Amore Divino è apporto sistematico dei mezzi necessari affinché venga il Regno di Dio in tutto il suo splendore.

Lo splendore intimo e soave delle anime elette è già capolavoro tangibile, sulla terra, in quelle creature che al mistero divino accordano l'assoluto abbandono, perché amano ignorare se stesse per divenire conoscenza e documento dell'Amore Divino.

Ecco perciò riemergere esclusivamente la ragione divina e l'importanza che questa ha per la reale perfezione di ogni creatura umana.

Nell'ipotizzare l'angelica concordanza tra creatura umana e creatura angelica non si deve temere la disarticolazione delle due realtà, ma l'assorbimento di quella luce che concede di riconoscere nella creatura umana la presenza di Dio.

La spiritualizzazione dell'edificazione umana è insita nella santità, che attua il documento vissuto di ciò che significa vivere sostanzialmente l'arte angelica d'essere creatura.

Il corso degli eventi e della vita stessa di ogni individuo è intercalato da infinite cause, a riprova dell'opportunità d'essere uomini coerenti al modello donato dal Padre in Gesù Crocifisso.

Sostanzialmente, infatti, ogni uomo porta la sua croce; importante però è che emerga il valore dell'arte di amare, che la croce insegna nel suo essere capolavoro di vittoria sulla morte.

La vita, infatti, risplende dell'armonia segreta di ogni luce dell'anima che attinge dal Cuore di Cristo pace, innocenza, grazia, sapienza, amore.

La rettitudine è virtù che permette di riconoscere, in se stessi e negli altri, l'arte angelica d'essere creatura.

La magnificenza e la grazia dell'animo umano non è mai da sottovalutare, perché è porta aperta a Dio che ama albergare nella segreta luce dell'immensità di una piccola anima che, per averlo accolto, potrà essere veramente grande.

La santità non è definizione astratta di ciò che il cuore umano balbetta, ma è la base su cui poggia l'infinita sapienza di Dio.

Nella realtà l'arte angelica è riferibile all'instancabile e corretto adempimento di ogni mansione celeste da parte dell'Angelo Custode che, di generazione in generazione, conduce il cuore umano e lo aiuta ad essere puro come Dio lo vuole.

7- La legge divina rende libero il cuore.

10/3/1991

La linea esecutrice della Volontà di Dio e sentenziata dall'Amore infinito del Padre nel corso della vita umana, perché si propaghi la verità e la pace.

Nell'assurdo comportamento umano l'uomo gestisce una capacità che non è sua, ma che era predisposta perché nell'iniziativa divina potesse innestarsi la consequenzialità del ritmo della vita, non solo materiale ma spirituale.

Nell'organicità delle componenti umano-divine, che l'uomo ha in sé per merito di Gesù Cristo, il ruolo della vita umana assume un carattere del tutto nuovo e innovatore.

Nell'orientamento divino ciò che conta è la riedificazione sostanziale dell'edificio spirituale umano, perché è da esso che l'uomo trae la misura della propria capacità umana in ordine al vero bene per tutta l'umanità.

Nella derisione della costante spirituale, che dirige e orienta la vita umana, vi è l'innegabile cecità del cuore ottenebrato dall'ingordigia e dal piacere, o dal potere fine a se stesso.

Non occorre menzionare ogni fatto perché, per la storia, i fatti parlano a profusione del vero e proprio decadimento umano in ogni tempo e in ogni luogo.

Il delicatissimo atteggiamento umano di fronte alla storia individuale, ricca di valori esaltati o trucidati, denota ampiamente il bisogno profondo che l'uomo ha di capire ed essere capito.

Carpire o rinnegare l'essenza stessa della vita, per procedere nell'inganno, è stoltezza che conduce alla perdizione.

Nell'operato umano la duplice tendenza del bene o del male instaura la lotta valida a sostenere e a qualificare la vera natura spirituale ed umana di ogni individuo.

L'esigenza profonda del cuore valuta, ma non sempre condivide ciò che è buono; per cui umanamente emerge la contraddizio-

ne, l'orgoglio, la superbia e la tentazione di sopravvalutare ciò che in realtà non vale.

La legge divina vanifica ogni dubbio e pone le basi alla legge dell'amore vero, incondizionato, che rende libero il cuore orientandolo alla verità che Dio è Amore.

L'amore ha la caratteristica di sorprendere sempre la creatura umana, perché l'amore non è solo un sentimento, ma la novità divina in atto di conquistare a sé ciò che da sé è derivato.

Nell'ardore profondo e disinteressato dell'Amore Divino vi è la pescosità del più ricco dei mari: il mare della misericordia, che degna l'uomo della ricchezza della purificazione gratuita e della felicità eterna.

Non vi è dubbio che la purificazione riveste un carattere penitenziale non sempre gradito all'oltraggiosa coscienza, conduttrice di una linea di perversione e di morte.

Nell'ordine naturale della creatura umana albergano tensioni e visioni della vita non sempre ottimali per il buon andamento e conseguimento della vita stessa.

Il deteriorarsi di ogni bene creato, in funzione del male che determina distruzione e morte, agisce da richiamo all'uomo di buona volontà, ma non sempre la volontà umana è basata sulla Volontà Divina per cui l'opera di risanamento morale e materiale è assai ardua e difficile.

A ciò però non bada la speranza, sempre ricca ed armoniosa con le intime vicende umane, perché in essa e per essa l'amore vero, sinonimo di integrità morale e materiale dell'uomo, si radica e vince.

La netta superiorità del bene sul male finisce sempre per manifestarsi e meravigliare, costituendo così la base alla riprova che Dio è Amore.

La sacralità della vita merita l'approfondimento quotidiano del divin mistero dell'amore, perché in esso alberga e si manifesta la superiore grandezza di Dio.

Iddio è unicità di vera vita, è il narratore oltre che l'esecutore incontrastato di ogni bene.

La natura umana è preservata dal male, purché si conduca nell'ordine della linea fondamentale di ogni bene.

L'arte angelica d'amare molto può, perché la creatura possa avvertire, gradire e mettere a frutto la realtà viva e vera della Parola di Dio.

Infatti l'amore è meraviglia universale.

8 – Non è il consenso delle genti ma il consenso di Dio quello che conta.

11/3/1991

La notte si fa buia in coloro che deprimono se stessi e gli altri con espressioni violente ed incerto agire.

Il vigore della fede non deve inorgoglire gli uomini per opprimere il fratello.

La fede è ricchezza che deve essere condivisa, non oltraggiata né in sé né negli altri.

Nell'arte angelica d'essere creatura la fede raggiunge l'intima essenza di una tolleranza senza fine, perché la fede fa vivere la certezza che Iddio è buono e fedele, e non mancherà di santificare l'incomprensione ingiustamente ricevuta e la mestizia di un cuore affranto.

La vera dignità umana è tale se concorda pienamente col silenzio e l'affabilità del perdono.

La verità, spesso chiamata in causa, non sempre ottiene l'effetto sperato a causa della mancanza di carità con la quale viene imposta.

Nell'ardore e nella soavità il sacro fuoco dell'amore purifica le menti ed il cuore umano.

L'afflato divino irradia in sé e per sé parole sante, colme di verità e giustizia, ma senza infierire, senza compromettere comunque la serenità e la pratica dell'intendimento di ciò che è desiderabile ottenere ai fini del massimo bene.

Il favore divino non sempre è manifesta attuazione dello schema imposto dall'agire umano.

L'affabilità divina coincide con l'inesauribile dolcezza umana, conscia di dover corrispondere alle aspettative sia umane che divine.

La consolazione umana è Dio stesso che la gestisce, a seconda del suo disegno d'amore.

Non inveisca l'uomo contro l'imperscrutabilità divina, anzi ne ammiri la potenza e la grandezza.

La superiorità e la forza rigeneratrice dell'amore di Dio non trascurano colui che si sente omesso dall'unità d'intendimento fraterno.

La via all'infinito Amore, che è Dio, concede la conoscenza di colui che, vilmente oltraggiato ed ingannato, s'è degnato di perdere la dignità umana perché l'uomo potesse acquisire la dignità divina.

Non è il consenso delle genti ma il consenso di Dio quello che conta e instaura la vera giustizia, la vera pace.

Iddio dona il suo consenso in modo intimo, raziocinante nel tempo l'interscambio della comprensione di ciò che veramente vale.

Ciò permette la vera conoscenza della verità, la vera coerenza della fede, la concreta speranza e la vera gioia d'aver lasciato a Dio la sostanziale e perfetta capacità d'intervento a beneficio della giustizia e della vera pace.

La corsa alla ragione non sempre porta ad essere compresi, anzi, il più delle volte ostacola la possibilità di ricostituire l'unità e la pace.

L'amorevole considerazione per la ragione del fratello è la via che porta alla comprensione e alla pace degli animi.

Nell'ordinato uso della volontà propria è segnato il segreto del facile abbandono alla Volontà di Dio, la sola che arbitra ogni concetto del pensiero umano dando così all'uomo l'unica certezza che conta: Dio non abbandona.

La relatività del sogno umano trova salda conoscenza nella stabilità reale e incontrovertibile della Parola di Dio.

Il beffardo vuol far giungere al compromesso l'anima santa, coercizzando la sua possibilità d'azione e mettendo in subbuglio la sua ragione.

La reazione che ne scaturisce è colma di forti tensioni e di malanimo, non certo buon consigliere.

La protesta e l'indignazione sono legittime quando viene infranta la regalità dell'accordo, però non sempre l'uomo sa dosare l'esatta misura che ne contraddistingue l'equilibrio, la buona volontà di far veramente fronte alla gravità dell'inganno.

La ricerca ideologica confonde spesso le idee di coloro che amano risolvere passionalmente la propria ragione, innescando così la miccia della ribellione che, in men che non si dica, investe addirittura Dio e la grandezza del suo amore.

La designazione dell'Angelo Custode da parte di Dio non è che il vero e proficuo aiuto a fare veramente la Volontà di Dio.

La realtà vitale della presenza angelica accomuna gli uomini, rendendoli consci della limitata visuale e corrispondenza all'infinito Amore di Dio.

9 – Nulla rimane incompiuto da parte di Dio.

12/3/1991

La validità d'essere Corpo Mistico di Cristo implica la seria presa di coscienza che consegue tale nobilissima dignità.

Nella maturazione dell'epopea cristiana non vi è dubbio che il contrasto col male è evidente, e fortemente impegnativo il debellarlo.

Nella ragione unica della vita di ogni uomo vi è la sottile preminenza dello spirito, che presiede e preordina l'ordine comune di tutte le cose.

Non deve meravigliare se ciò all'occhio umano pare discutibile, perché par sempre che il male prevarichi il bene.

Nulla rimane incompiuto da parte di Dio acciocché l'amore, o meglio, il suo Regno venga nella perfetta armonia in ognuno e in tutti.

La partecipazione attiva a tale travaglio immette l'uomo nella dinamica delle schiere che, con la forza della fede, combattono e che, in stretta armonia con le schiere angeliche, corrispondono in tutto e per tutto alla Volontà Divina.

La coerenza e la trasparenza del cuore umano, ingaggiato da Dio stesso nell'ordine perentorio di agire nella libertà e per la libertà, permette di approfondire la grande novella ottenutaci da Cristo Gesù, liberatore vittorioso del genere umano da ogni male.

Il carattere sopraffino dell'ordine angelico arriva a trasferirsi nel cuore umano, pur di accentrarne la dignità e la grandezza spirituale in tutto degna dell'aspirazione di lodare all'infinito Iddio Padre, divin creatore.

Nulla esula dal campo della divina grazia, che procede a rullo battente perché venga compiuto il passaggio dal ripido inverno del peccato alla dolce gaiezza della primavera eterna.

Non si tratta di riportare il sapore della poesia popolare, ma di popolare l'universo della poesia della grazia e della vera volontà d'amare.

Non si tratta di competizione, ma di conversione del male in bene per il recupero di tante anime che sarebbero perdute.

Nella gioia di donare amore l'uomo attrae a sé e mette a frutto il dono della grazia, della misericordia, della quale gli angeli sono provetti dispensatori.

La luce del bene della grazia, illuminando i cuori, li rende evidentemente luminosi e garbatamente perfetti.

Il militare del cuore umano perfeziona in sé il concetto di santificazione della vita e della finalità per cui l'uomo è stato creato.

L'uomo è bene che distolga lo sguardo da sé, perché è pur sempre la benevolenza divina a costituire l'asse portante del movimento d'ogni puro intendimento umano.

Il manifestarsi dell'arte angelica d'essere creatura è strettamente legato alla concreta coerenza alla Volontà Divina, che non esonera mai l'uomo dalla totalità del suo compito d'essere totalmente tale, a seconda della vocazione spirituale, umana o sociale.

La perifrasi chiarificatrice dell'eterno documento dell'arte d'essere creatura è donata all'uomo dalla perfetta cura con la quale Iddio ha circondato l'uomo con la sua stessa luce.

La luce, generatrice dell'arte angelica, è sinonimo di perfezione spirituale elevatissima, opportunamente riferibile alla perfezione angelica.

Nella distrazione, congeniale all'uomo, avviene il diffondersi di falsità e preconcetti che guazzano nell'ignoranza della men che elementare spiritualità, per cui all'arte angelica d'essere creatura si contrappone l'inenarrabile arte con cui il male sistematicamente corrompe e distrugge il capolavoro divino che è l'uomo.

La necessità di sopraelevare la natura umana alla dignità viva e vera per cui è stata creata non è utopia, ma la reale possibilità

che l'uomo ha di consolidare in sé l'effettiva proiezione divina della grazia e della misericordia.

La meticolosità di aver cura del corpo non può e non deve escludere il dovere primario di avere cura dell'anima, e della delicatissima relazione che essa ha con il corso soprannaturale della vita stessa.

La potente azione dello Spirito Santo Paraclito verte sulla grazia specifica di ogni cuore, per l'evolversi della potenza unificatrice di ogni ordine creato.

Molte sono le difficoltà umane al fine di sintonizzare la propria anima nell'ordine soprannaturale, ma nulla è impossibile a Dio che con amore opera e chiama l'uomo all'arte d'amare.

10 – Sia benedetto in Cristo il ritorno della luce per il purificarsi della natura umana.

13/3/1991

La realtà viva e vera d'essere amore per i fratelli comporta la ragione primaria della fecondità, nella vocazione intima e sincera d'amare il prossimo per amare Dio.

Nel corrispondere alla chiamata divina nell'anima avviene il patto d'amicizia che trasfonde luce per donare amore.

Nell'unità divina, che gli angeli contribuiscono a realizzare ed a rendere feconda, vi è la sacra immagine della coppia umana rinverdata dal fiume misericordioso dell'amore di Dio.

Nel sacro volto di Gesù Crocefisso, al di là della più atroce sofferenza, vi è la serena pace di aver donato la sua stessa Madre al discepolo, amante puro della sua Passione.

In quel momento la terra sorrise al cielo squarciando il suo cuore di roccia nell'abbraccio del cielo che, finalmente, tornava ad aprire le sue materne braccia alla fragile creatura umana.

Sia benedetto in Cristo il ritorno della luce per il purificarsi della natura umana, che incentra in sé la predilezione divina.

La santa premessa posta dal Cristo Redentore è: "Siate luce del mondo e sale della terra".

L'amara contraddizione che l'uomo pone in evidenza con l'aderire alla tenebra fa sì che si spezzi il filo conduttore della luce dell'Amore Divino, fa sì che il mare si inquinì e del sale venga perso il ricordo.

La corresponsabilità all'ardente disegno divino di far nuove tutte le cose pone il richiamo a lasciare le mentite spoglie, per conferire alla natura umana la dignità riscattata dal sacrificio di Cristo e mutuamente protetta e aiutata da colei che in dignità umana è rimasta insuperata.

Lenire il dolore è sempre più impresa ardua, perché la degenerazione fa scempio di ogni purezza, vanifica ogni difesa e tenta di

sconfiggere ciò che è da sempre vittoria di Dio, la realtà viva e vera dell'amore puro e sconfinato.

L'arte angelica d'amare propone la misericordia, il perdono, la disponibilità, la grazia, la valorizzazione di ogni concetto atto al richiamo ed all'apertura alla vita che Dio dona sovrabbondantemente...: ma ciò viene capito?

La resa nel cuore umano è facile, ma Iddio è paziente, è fedele, per cui torna ogni giorno a bussare perché ogni anima torni a godere del dono del suo essere benefico raggio di sole, di speranza, d'amore.

La dura lotta, causata dall'appartenenza del genere umano alla debolezza propria dell'egoistico senso del possesso in tutte le sue forme, miete molte vittime; neppure in questo però la battaglia è perduta perché, in virtù del battesimo "in spirito e verità", lo Spirito Santo Paraclito opera la perfezione ove la debolezza sembra aver tolto anche l'ultimo respiro.

Ecco allora sorgere i veri fari di luce, coloro che, provati dal crogiolo divino, amano di un amore purificato e santo.

Il verificarsi del sapienziale intervento divino fa sì che l'eredità promessa già sia evidente segno della magnanimità del Padre buono, che offre l'Agnello Immacolato quale festa pasquale per ogni uomo.

La vita è dunque continua vittoria divina sulla morte, per cui grave sarebbe disperare e ritenersi vana ogni speranza.

L'arcana forza divina, in virtù dell'arte angelica di proclamare Santo, Santo, Santo è il Signore, s'adopra a far sì che un'innumerabile schiera di santi operi e santifichi, nel sacrificio e nel nascondimento, la vera ragione di esistere ed amare.

La novità non è sopravvivere, ma vivere in pienezza sin d'ora la realtà viva e vera dell'arte angelica di amare la perfezione dell'amore.

La proiezione dell'infinito amore di Dio è luce santa nello sguardo incandescente e puro di ogni uomo, pervaso dalla gioia

d'essere rinato in spirito e verità alla grazia, d'essere parte viva e vera del Regno dell'eterna gloria.

Il fronte esecutivo di ogni bene è illimitato, come illimitato deve essere l'amore da donare per il riequilibrio sostanziale di ogni coscienza.

Nell'ordine proprio dell'Amore Divino vi è la costante del pensiero del Padre, delle parole del Figlio e dell'azione purificatrice dello Spirito Santo, che instancabilmente s'adopra a redimere e santificare coloro che variamente hanno perduto la via.

L'arte angelica d'essere creatura è coronamento dolce delle più profonde aspirazioni umane.

11– Nell'ora feconda della prova l'anima affida a Dio la sua piccolezza e attende.

17/3/1991

La santità accolta nel vero bene, per cui è stata nutrita di puro amore a Dio e al prossimo, è la feconda intesa tra l'anima e Dio.

Nella santità il cuore puro cammina senza avvedersene, ritenendo tutto dovuto al sommo Amore che guida silenziosamente ogni passo.

Nella realtà vitale della santità l'uomo vive la dimensione ottimale della sua essenza vitale, per la capacità che acquisisce di espropriare ogni personale volontà in favore del Maestro che vince e santifica ogni ostacolo superato, ogni prova offerta con amore.

Nell'ora feconda della prova l'anima s'innalza a sua insaputa e, scorgendo il baratro delle proprie debolezze, affida a Dio la sua piccolezza e attende.

Nulla è più efficace della massima fiducia in Dio che tutto ripara, che tutti esaudisce.

La meditazione costante della santità di Dio imprime nello sguardo umano una luce mirabile, lo specchio stesso delle virtù.

La tenerezza di Dio per l'uomo ha la straordinaria potenza di accendere la fiamma dell'amore.

L'amore è la ricchezza fondamentale di cui l'uomo dispone per essere portatore di forza nuova, di sapienza ritenuta innata, ma in tutto e per tutto riferibile all'eterna sapienza di Dio, che a piene mani la elargisce per il bene delle sue creature.

Umiltà dunque nel ricevere e nel donare, perché non è dato di sapere qual tesoro Iddio pone di fronte nel mostrarsi e nel gradire amore per ogni anima.

La realtà viva e vera dell'Amore non è riferibile a ciò che è corruttibile, ma alla santa perfezione di Gesù Cristo redentore.

L'amore è la sacralità stessa fatta persona in Gesù Cristo per giungere fino al più derelitto degli uomini, per donargli la salvezza e il gusto di goderne appieno la bellezza.

Lamentare la lontananza di Dio, contristarsi per un abbandono che non ha ragione d'essere ritenuto tale, è male perché Dio è Amore, perciò passione amorosa per ogni cuore che anela alla divina manifestazione di colui che è vita.

L'arte d'amare non è mai disgiunta da un modo proprio, personale di prestare l'opera di Dio nel candore della propria anima, affinché ogni uomo gusti la gioia d'essere capolavoro.

La mediocrità, il disinteresse di Dio, procrastina la libertà e la gioia di vivere la vera vita

Non basta l'intendimento, il compiacimento e l'approfondimento tramite lo studio per definire l'uomo maturo per la comprensione del valore della santità.

La santità è superlativa arte d'amare la via, la verità, la vita stessa dell'amore.

L'intendimento del cuore è, infatti, attenzione a ciò che il Signore costantemente propone alla creatura per avvicinarla a sé, non per improprio agire al possesso, ma per donare al cuore umano la gioia di possedere, vivere e donare l'Amore.

Il ripetersi soave del richiamo di Dio è cantilena materna perché ogni suo figlio sappia, in Dio, riposare ogni sua facoltà.

La santità pone nella speranza il suo grido alla salvezza, perché molte sono le vicissitudini che il male impone al verdetto di grazia in un cuore.

Cosa c'è di più bello, di più vivo dell'appellarsi a Cristo, nella santa fiducia che tutto sia nella sua perfetta Volontà perché non sia vano l'agire umano?

La verità è una e come tale impera nella Parola di Dio fatto uomo.

Non sarà certo il rimarcarla per denigrarla o deriderla che potrà offuscarla, perché si offuscheranno le menti che tanto recano ostilità alle opere sante di Dio.

Nell'arte viva e prodiga di inenarrabili sfumature dell'amore l'anima non si compiace di se stessa, ma permette a Dio di compiacersi.

La gloria del Padre santo che è nei cieli è immensa luce, che ritrae e attrae a sé l'anima che si lascia impregnare della spiritualità profonda sino a farla documento di luce, perché la luce sia.

La luce è l'ulteriore conquista della santità, che dona all'arte d'amare l'espressione massima della potenza di Dio, artista sommo in ogni arte.

La verità è il contributo universale che l'arte d'amare esprime in tutta la potenza della parola del Verbo incarnato, per essere Alfa e Omega d'ogni realtà umana cristificata e santa.

12 – L'angelo sottomette la sua natura al servizio di Dio e dell'uomo.

20/3/1991

L'apporto originale e costruttivo di cause di bene, di cui la santa Chiesa è rigogliosa, è dovuto in gran parte all'azione angelica che, con immediatezza, infinita tenacia e pazienza, mediano l'azione sovrana dello Spirito Santo.

Il punto fondamentale non è l'opera in sé, quanto la santità e la salvezza delle anime che dalle opere divine maturano.

La seria constatazione della chiamata divina implica la gioiosa certezza che all'Angelo, oltre che allo strumento di grazia, è stata affidata una missione per il bene comune.

In ciò l'Angelo, per sua natura molto discreto e umilissimo, sottomette la sua natura al servizio di Dio e dell'uomo.

L'uomo generalmente è più restio, anche perché è più tentato e del proprio essere uomo spirituale non sempre ne ha una retta percezione.

La brevità del tempo che passa per innestare a priori il dubbio umano, che finisce sempre per nascondere la propria pigrizia nell'esaltazione dei tempi lunghi di Dio.

Fortunatamente l'Angelo Custode spessissimo sa risvegliare lo spirito umano sull'importanza della tempestività, ottenendo così il recupero del tempo perduto e la valorizzazione del tempo presente.

La bontà divina non ammette deroghe al compiersi della sua Volontà, salvo non abbia preconstituito tali deroghe quale prova per le opere stesse.

È bene comunque discernere e valutare il massimo rendimento dei talenti ricevuti, onde evitare il dramma conseguente l'inadempienza.

Il potere esecutivo, donato da Dio, usa della sua stessa forza e capacità pratica per cui è sufficiente un minimo di partecipazione umana per instaurare sulla terra veri tesori di spiritualità.

Alla proposta divina deve sempre seguire la risposta umana, nella coerenza al grado d'amore che l'anima stessa ritiene di poter manifestare al Signore.

La via della salvezza abbisogna di veri e propri eroi d'amore, come eroe fu Colui che della salvezza ha reso protagonista se stesso morendo in croce.

La realtà viva e vera della chiamata di Dio è sempre l'Angelo a parteciparla, pur nel caso di visione celeste diretta, perché in tal caso all'Angelo è dato di far sì che l'anima veggente colga con pienezza di comprensione e intendimento la visione stessa.

La missione umana nelle opere di Dio non va mai disgiunta dalle cure angeliche, perché tali opere si compiano con vera perfezione e grazia.

Nell'eroico senso della dignità divina, gli angeli impartiscono comandi, suggeriscono comportamenti, aprono le menti alla comprensione oggettiva dell'ordine ricevuto, mettono in risalto le vere motivazioni da perseguire e ripropongono la fiducia, la perseveranza e l'amore a coloro che l'avessero perduta durante il duro cammino percorso.

Gli angeli non operano mai un'assistenza passiva, ma costantemente difendono da ogni male.

Il ruolo degli angeli è fondamentale e ripercorre a ritroso le vite del tempo, per donare all'uomo l'esatto intendimento dell'importanza del ritorno alla completezza umana del "prima della caduta".

La serietà di tale proposito serve a riabilitare la creatura ad essere parte del vero giardino in terra.

La semplicità, l'umiltà e l'ardore servono a mantenere l'uomo nella giusta via, riequilibratrice e santa, che permetta tutto questo.

La realtà dinamica dell'Amore Divino non può decollare che da un preciso punto fermo, che è l'abbandono incondizionato dell'uomo alla sua santa Volontà.

Nell'ordine precostituito dall'eternità gli angeli sono stati creati per costituire la salda e forte fascia di protezione al divino disegno.

Fu infatti la superbia di un Angelo a minare tale meraviglia e ad infrangere con l'inganno l'azione divina in atto.

A pochi è dato di meditare l'offesa costante che gli Angeli Custodi ricevono dagli uomini peccatori; ciò fa sì che immensa sia la schiera angelica a difesa dei veri santi perché tutto ritorni ad essere ordine nella verità e nell'amore.

Il giubilo del cuore dell'anima santa è tale che, nell'operare, non può non confidare in un amico che costantemente le sia accanto.

La fiducia nell'essenza propria della realtà angelica fa sì che l'uomo corrisponda alla Volontà di Dio totalmente e smisuratamente.

Il richiamo alla delicatezza e al rispetto per gli Angeli non sarà mai proclamato abbastanza.

La loro visione è imprevedibile e varia, per cui è bene che ogni uomo sia portatore in sé dell'Angelo che lo accompagna e che sia emanata la luce che la presenza dell'Angelo in sé comporta.

13 – E' il divino che assume l'umana capacità di volere ciò che Dio stesso brama di donare nel ricircolo del perfetto amore.

20/3/1991

La purezza permette ciò che la Divina Volontà desidera proiettare quale manifestazione viva della sua onnipotenza; è grazia e arma il cuore d'ogni possibilità cara a Dio.

Nell'onda soave dell'Amore Divino la proiezione del suo particolare raggio investe e sovrasta, con cognizioni e comportamenti nuovi, il corso stesso del mistero vissuto dalla creatura con stupore inenarrabile.

La gioia e la vitalità di tanta consapevolezza non esclude certo l'azione dinamica e conclusiva del valore d'essere creatura.

Il valore d'essere creatura, infatti, è immenso per la capacità sostanziale che la creatura ha di rendere sempre più propriamente a Dio ciò che è santa Volontà di Dio stesso.

Nel rimuovere il peccato la creatura gode della gioia della conversione primaria; poi, via via, accede con sempre più concretezza alla comunione con Gesù, Maestro e Sposo della realtà viva dell'amore nella creatura conquistata alle alte mete della felicità eterna.

Il frastuono della vita più non può mutare ciò che Dio stesso ha già mutato, cioè l'onda in spuma, la spuma che è tutto candore in gioia, dolce per lo sguardo sia umano che divino.

La correlazione intima al gesto fecondo di benedire la Volontà Divina è data dal concepimento della Parola divina in sé, data dalla presenza viva e vera del Verbo incarnato.

La lode santa ed angelica esplode dal cuore intenerito dalla divina grazia di poter gustare le meraviglie di Dio, non per sentito dire, ma quale profonda esperienza personale e del tutto inedita.

Mirare all'adorazione costante del santo nome di Dio è atteggiamento angelico che in tutto sa prostrarsi, pur di condividere la

passione viva che permette di proclamare: Santo, Santo, Santo è il Signore!

Limpida è l'acqua di roccia che pervade il cuore umano, perché la roccia è il Signore, Cristo Redentore.

La segreta forza della Volontà Divina induce l'anima santa a vegliare all'immenso fuoco dell'Amore Divino, nella costanza amorosa di Dio stesso nell'atto di donare alla creatura il sole giornaliero.

Oh! immensa pace di coloro che svettano al di sopra del frastuono umano per fungere da pinnacoli immacolati, per l'ergersi della più grande cattedrale spirituale, per donare senso alla realtà viva e vera che Dio è Amore.

Il corso altissimo del tempo divino nel piccolo cuore umano sovrabbonda di grazie, concesse alla fede semplice e ardita di quel piccolo cuore posto a scandire le ore dell'eterno presente in atto di amare.

Santa virtù dona al cielo la santità propria della vita, offerta come contributo al sacro realizzarsi del nuovo cielo, della nuova terra.

La sorte beata dei santi consiste nel realizzarsi a priori della santa esperienza d'essere, nella Volontà di Dio, messaggeri e testimoni al tempo stesso come è proprio degli angeli e delle creature.

La meta dell'Amore Divino non è irraggiungibile, purché l'amore sia coltivato nel cuore umano come vero giardino in terra.

La santa spiritualità, atta a mantenere desto il cuore nell'ora dell'agonia, è sorprendentemente battagliera contro l'attacco demoniaco e potentemente vittoriosa su ogni male.

La reale vittoria dell'anima santa è data dall'umile esperienza della morte spirituale, nettamente contraria alla morte dello spirito dovuta alla superbia del peccato.

Nell'ora viva e solenne della chiamata Cristo si pone come vessillo di gloria presentando la sua croce unita però alla sua santa

resurrezione, quale segno e realtà di vittoria per ogni uomo di buona volontà.

La serenità e la circostanza dell'incontro con l'Amore, Gesù, pone in atto tutte le facoltà intelligibili umano-divine, in quanto è il divino che assume l'umana capacità di volere ciò che Dio stesso brama di donare nel ricircolo del perfetto amore.

L'arte angelica d'essere creatura non ipotizza, ma realizza in sé e per sé la realtà obiettiva e circostanziata dell'elevato senso della spiritualità, che mette in atto la ruota della santità.

14 – L'Angelo, tutto ciò che è buono, lo traduce in immediata lode a Dio

21/3/1991

La sorprendente vitalità, derivante dall'abbraccio alla S. Croce, diviene forza operante in atto d'amare.

In ciò l'Angelo è portatore delle più elevate direttive e concede alla creatura poco spazio per delle divagazioni, che rendono men che santa l'azione viva e pura dello Spirito Santo.

L'ordine comune della perseveranza fa sì che le promesse di Cristo trovino il giusto binario dell'accondiscendenza, per cui il manifestarsi dell'ardore profondo del cuore è logica conseguenza

Non si tratta di posa l'atteggiamento di costante adorazione che l'Amore Divino viene a creare intorno a sé, ma dell'espressione più elevata dell'anima che procede, nell'umiltà assoluta alla sequela di Cristo, per ogni ordine che possa essere aiuto ed esempio ai fratelli tiepidi o ancora lontani!

La benefica efficacia del senso del sacrificio ai fini del bene comune è chiaramente nota, ma ancor più evidente sarà se l'anima, conformatasi in tutto al bene impresso ed espresso dell'Angelo, sarà docile al suo insegnamento e alla guida spirituale che l'Angelo sa essere in modo ottimale.

L'espressione della viva forza della concezione angelica del cuore umano è data dalla prova quotidiana che trova costante riscontro di bene.

La realtà dell'ammaestramento angelico è inattaccabile e conduce l'anima umile e buona al vero superamento di ogni sua debolezza.

La vitalità espressiva, nel compiersi della verità nella carità, manifesta la prudenza e la chiara attitudine al bene che l'anima è chiamata a corrispondere.

Tutto ciò è verificabile a motivo delle opere e dei frutti, che via via andranno ad accumularsi sotto lo sguardo commosso di Maria e compiaciuto di Gesù.

La magnificenza di cui gli Angeli sono protagonisti fa vibrare il cuore, umanamente, e per tutto ciò che è esaltante comprensione del mistero divino dell'amore.

La tenera efficacia del suggerimento angelico ha la potenza di imprimere il carattere della Volontà Divina, che determina sia la perseveranza che la volontà umana ad agire secondo un vero cammino di santità.

La persistenza nel male non è più possibile quando l'Angelo si rende sublime edificatore della coscienza umana.

La Parola di Dio è la sola possibile all'Angelo, per cui è solida componente del suo dire, del suo tacere.

La gioia alimenta la fase costruttiva dell'animo umano e spesso non recede neppure nei casi di dolore.

L'Angelo non miete per sé il riconoscimento umano, ma tutto ciò che è buono lo traduce in immediata lode a Dio.

L'incoercibilità della vera fede permette di spaziare a vele spiegate, unitamente all'Angelo Custode, negli spazi infiniti della spiritualità, della conoscenza e della grazia, captando così con cognizione di causa la regalità del Pensiero di Dio.

Nulla riflette meglio la limpidezza dello sguardo di Dio dell'anima pervasa dalla corrente dell'amore angelico.

L'Angelo, infatti, non interrompe mai la profonda lode e purificazione del cuore umano tramite l'adorazione ininterrotta.

La bellezza e la grandiosa regalità di Dio sono circonfuse della luce costante dell'arte angelica in ogni sua forma più sublime.

La relatività del comune pensiero umano non può essere atta al palese superamento di sé, che deriva dall'Angelo costantemente impegnato a far sì che lo squilibrio si riduca sempre più.

La metamorfosi del cuore infatti è dovuta alla costanza del silenzio, che permette all'Angelo di condurre a vittoria l'anima che da quel momento non potrà che amare.

Sognare la libertà del cuore, misconoscendo l'azione angelica, implica la faticosa ricerca della luce che non può essere recepita se l'Angelo non preparasse il cuore ad accoglierla.

La santificazione è cammino che l'Angelo ha accettato di percorrere in unità con l'anima, perché possa rifulgere la fusione amorosa cielo-terra.

15 – Nell'ordine angelico primeggia la lode.

23/3/1991

La proprietà divina che il cuore ha, d'essere mirabile fonte di grazie e amore, promulga in sé e per sé la realtà viva e vera d'essere tonda per colui che l'ama e per colui che costantemente loda.

La grazia angelica nel cuore umano perpetua l'inno di lode eterno.

Il Divino Volere assomma le virtù e, del valore spirituale umano, proclama la santità.

Nell'ordine angelico primeggia la lode, quale apice all'espressione d'amore a Dio.

La lode accomuna nello spirito di umiltà e di grazia molte creature spirituali in una forma di adorazione perenne che incanta il Cuore divino e ne esalta la regalità su tutte le cose.

La ragione semplice e umile accoglie il fratello Angelo quale provvidenziale potenza di lode che, in tutto e per tutto, proclama l'immensa potenza e realtà di Dio.

La sommessa intesa tra l'Angelo e la creatura diviene indissolubile atto d'amore l'un l'altro, che in tutto magnifica il Signore.

All'arida fonte la vita umana non può più attingere l'elemento vitale, per cui è Dio stesso che procedere farà la creatura nell'ordine proprio delle virtù angeliche per colmare d'amore la natura umana nelle lacune comuni al genere umano.

La proprietà rivelatrice della Parola divina è aiuto e forza a semplificare le asperità del carattere umano, imperioso e senza scrupoli.

La lode, infatti, è ineffabile gorgheggio del cuore che sa donarsi senza inorgogliersi con la semplicità di un canto, con la perenne preghiera d'esultanza per la gioia d'essere piccola luce della gloria universale.

La grazia è l'oro sopraffino nel campo della messe umana; la realtà angelica convoglia nei granai divini la lucentezza di ogni chicco di virtù, di ogni canto di lode rivolto al cielo.

La solennità dell'altare è sede propria per l'angelico adorare l'immensità del mistero del dono dell'Amore: Gesù.

Nel cuore umano l'altare a Gesù dovrebbe essere il candido punto d'incontro tra l'anima e Dio, non certo privo della presenza angelica per incensare la fusione umano-divina che donerà corso al fiume della fecondità salvifica.

Santa ruota la vita, che solca il tempo per divenire parte di una eternità di gloria.

La superficialità umana tende a vanificare l'importanza della lode, che rende la creatura incontestabile fusione con gli angeli adoranti sino a far sì che alberghino nei cuori.

La gioia infinita, nell'incanto soave dell'esperienza mistica di conquistare l'amore angelico, non può essere espressa in parole ma deve essere esperienza vissuta, quale dono del Padre che costantemente dona le sue magnificenze alla creatura.

Il nettare divino cos'è, se non il pregustare le gioie del Paradiso quali sono gli Angeli festanti e adoranti?

Colpevole è il cuore che vuole ignorare la sublimità del dono di Dio, quale sono gli Angeli.

La perfezione angelica l'uomo la può acquisire con la semplice accoglienza del proprio Angelo Custode in sé.

La percezione della volontà angelica rende l'uomo maggiormente disponibile all'azione feconda dello Spirito Santo Paraclito

La pace, la verità e l'amore vincono ogni violenza e santificano i cuori.

Nella naturalizzazione dell'Angelo Custode nel cuore umano vi è la duplice premessa di amare e onorare Dio.

Ecco allora che la solitudine non sarà più cattiva consigliera, ma maestra di contemplazione e grazia.

Le eterne verità conclamano la realtà angelica quale santificante realtà spirituale, potente e docile al comando di Dio per il bene della creatura.

La realtà del complesso agire angelico trova sbocco e valore nel santo agire umano.

La comunione soave degli Angeli e dei Santi sono infatti la corona primaria di - Maria, Regina SS. di tutto l'ordine creato.

La purezza dei cuori solo permette di godere tanto mistero che si fa vita, che è unità.

16 – L'arte angelica agisce nel corpo umano purificato e santo e sconfiggerà il male

26/3/1991

La lettura del cuore umano è arte difficile, perché implica la nota indagatrice che spesso sfocia nel giudizio.

Nell'arte angelica d'essere creatura ciò è lasciato a Dio, pur nella concordanza nella ragione d'amare che implica la correzione fraterna e la giusta visuale dell'amore.

Il satanico confronto infierisce, molesta, corrode e intristisce gli animi sino a lacerarli con unghiate d'insidia e di maldicenza.

Nell'arte amara del male la creatura lede se stessa e impoverisce sempre più, perché tramuta l'amore in odio.

La grazia santificante, l'eroicità dell'amore, sono le componenti primarie che devono contrapporsi alla malvagità delle persone dedite al male.

La vita naturale della grazia soprannaturale è vero corso d'acqua viva che purifica e rigenera ove passa, sempre che la natura umana perversa sappia accoglierla quale dono e opportunità di vera conversione, di vera purificazione, di vera vita.

La precarietà del male pare non permetta scelta perché, con costanza, cerca di abbattere la volontà di bene, maturata nel Volere Divino che tutti si salvino.

Aberrazione grave è la conquista del bene con l'inganno, quale beffa diabolica alla volontà d'amare degli eletti.

Il virgulto del bene, infatti, rimane spesso soffocato dall'inasprimento e dall'insufficiente forza a superare le prove amare che il mondo impone.

La vanagloria è lo scoglio che maschera lo sforzo nell'agire di una benevolenza ricca di falsità

La falsità e l'invidia insidiano costantemente l'animo umano, rendendolo vittima del male che in ciò può agire sorprendentemente ed essere vera trappola per coloro che agiscono nel bene.

La faticosa esperienza del bene è tale proprio perché è continua lotta contro le trame infime della falsità.

La meritoria tenacia del bene è diretta a sconfessare il male, rendendolo impotente.

In ciò le creature subiscono lo scontro tra bene e male, con esiti pesanti comunque si svolga la disputa o, addirittura, la guerra.

L'instaurazione del bene è cammino che, passo dopo passo, s'inoltra nel cuore umano per giungere a convogliare in sé ogni creatura.

La sete di vendetta instaura talvolta la ribellione, che si rende autrice di nuove sofferenze ingiustificate, se non dalla sete di anime che il maligno vuol carpire a Dio.

La crocifissione di Gesù è monito e richiamo a saper discernere, perdonare e gustare finalmente la pienezza della grazia.

Nella creatura in grazia la penetrazione e l'irradiazione della luce è tale da non creare ostacolo alla Divina Volontà che tutti siano una cosa sola!

Il rifiuto umano all'arte angelica d'essere creatura è libera scelta che non mancherà di evidenziare la totale mancanza di sale, che niente più potrà salare.

La serena luce della grazia d'amare secondo il Cuore di Cristo implica l'affidamento incondizionato alla grazia della sua misericordia, del suo amore.

L'illusione di poter servire a due padroni viene spesso evidenziata dalla totale sconfitta del male.

Ben venga il bisturi della sapienza divina, che affonda la sua benefica azione alla radice di ogni male e lo estirpa rendendo nuovamente al cielo ciò che è di Dio.

La familiarità con cui l'arte angelica agisce nel corpo umano purificato e santo permette l'esplosione di luce che sistematicamente, ma inevitabilmente, sconfiggerà il male.

La presa di coscienza di ciò permetterà all'adulto di ritornare bambino, quel bambino che non verrà più morso dal serpente pur giocando con esso, perché il male non sarà più.

Con l'arte angelica d'essere creature amanti dell'amore la lettura del cuore umano sarà scambievolmente possibilità d'arricchire di sapienza divina, per la gioia comune di gustare il mistero dell'Amore Divino.

Il cuore umano, infatti, sarà reso calice del nettare di delizie che le promesse di Cristo riserva a coloro che amano di puro, santo, angelico amore.

17 – Il dono soave dell'Angelo Custode mette l'uomo nella condizione d'essere guidato nella battaglia contro il male

2/4/1991

La lodevole mestizia per la passione santa del Signore acuisce il senso della fedeltà e la riconoscenza perenne per la salvezza in atto.

A ciò l'Angelo protettore, esultante, aggiunge la segreta forza di ardire di essere donatore dell'ineffabilità divina tramite l'accoglienza e la testimonianza dell'Amore Divino nel cuore.

Essere fratelli nella pace interiore di condividere la sorte beata d'essere figli di Dio, consolazione per gli Angeli, coeredi di Cristo, è frutto della misericordia accolta e propagata.

La determinazione del campo d'azione viene da Dio circoscritta nel cuore amoroso di ogni suo discepolo, nella vocazione perenne d'essere amore.

La verità ingiunge la fatalità di ogni grazia, quale tessuto connettivo della volontà nuova che suggella in sé la realtà viva e vera della Volontà Divina in atto.

La realtà angelica, nel vivo fondersi all'ordine assoluto di Dio, trasfonde nella creatura umana la luce necessaria al solenne meditare della Parola, nell'eroico patto che di per sé coglie e completa l'universo della sua vera ragione d'esistere per lodare, servire, amare Dio.

La ragione primaria d'essere in Dio e per Dio "amore" induce ogni anima alla ricerca capillare di se stessa, per filtrare in sé la luce che irradia e dona energia e forza di continuare a percorrere la via preordinata dalla Volontà di Dio.

In ciò vi è un rigoroso processo di trasformazione che gradualmente permette di conoscere l'attenzione profonda che Iddio ha per ogni creatura.

Il dono soave dell'Angelo Custode mette l'uomo nella condizione d'essere non solo illuminato, ma guidato e protetto nel sostenere la battaglia contro il male.

Ignorare e confinare tale dono ai margini più remoti dell'esistenza umana è causa di cecità spirituale che apre la breccia al male e ad ogni sua possibile conseguenza.

La superficialità umana non tien conto che Iddio, nel suo essere perfezione infinita, non dispone le cose a caso, ma di ogni suo dono renderà nota la validità ai fini pratici necessari per essere creature secondo il suo pensiero.

Il pensiero di Dio è vita, fecondità e grazia che in tutto manifesta potenza e assoluta perfezione.

Di fronte a tale verità la meschinità umana diviene infinita fonte di disgregazione e vera cancrena di ogni ordine creato.

Il superamento della meschinità avviene nell'amore consolidato, nell'appartenenza volontaria all'ordine preconstituito da Dio; l'uomo perciò non può esimersi dalla concretezza di riconoscere, nell'Angelo Custode, la realtà della completezza di ciò che la grandezza divina ha predisposto, al fine di donare le "ali" agli uomini.

La perfezione, infatti, dona le ali allo spirito per una sorta di volteggio che inserisce nel moto universale la creatività umana, quale prolungamento della creatività divina.

La serietà dell'intento divino nel favorire l'uomo della presenza angelica evidenzia la necessità che l'uomo conosca, ami e approfondisca il rapporto d'interscambio e fusione delle meraviglie divine con il proprio Angelo Custode.

La vitalità della persona umana raggiungerebbe così la sua pienezza, dando altresì all'Angelo la possibilità di manifestarsi al mondo con volto umano.

La velata espressione angelica, il compiersi del bene e la vera esplosiva lode a Dio sono manifestazioni angeliche del cuore umano.

La luce della Divina Volontà annulla e sopperisce alle debolezze umane tramite gli angeli, che per loro caratteristica amano senza debolezze, e ne derivano meraviglie.

La semplicità nel tener conto della presenza angelica non è frutto di fantasia, ma della più immediata e fertile realtà.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo tutto l'ordine angelico concorre ad un ruolo individuale e coerente alla dinamica dell'ordine spirituale universale.

Non vi è dunque ragione di temere, perché nella dedizione angelica l'uomo assimila costantemente nuova luce e nuova forza, che rinnova e rinvigorisce la speranza di giungere a perfezione.

La perfezione esiste, non è utopia, e la regola primaria per giungervi è la fede nella Parola divina, che presenta e dona gli Angeli quali innegabili e insostituibili portatori di perfezione e bontà.

18 – La conoscenza della Divina Volontà è donata da Dio stesso tramite gli Angeli.

8/4/1991

La luce crescente dell'amore di Dio nel cuore umano elargisce la conoscenza atta a costituire il bagaglio per la salvezza della propria ed altrui anima.

L'azione angelica, in tale campo, si dimostra efficientissima e conduce l'interscambio anima-Dio con opportuna vitalità e serietà, perché l'anima possa via via essere istruita e incoraggiata a perseverare nelle vie del Signore.

Il valore dell'intervento angelico è incalcolabile, perché è potentissima difesa da ogni male.

La potentissima azione dello Spirito Santo ottiene, come conseguenza, l'attuazione pratica della verità e dell'amore in ordine alla salvezza.

Non sarà vano progredire, dunque, nell'eliminazione di tutto ciò che pone intralcio all'effondersi della luce e dell'azione.

La seria predisposizione del cuore è già atto di profondo rispetto nei confronti di Dio.

La fede, la speranza e la carità promulgano la coerenza e l'azione libera e ardente dei figli di Dio.

Nella vastità dell'azione divina gli Angeli Custodi dirimono la causa umana a finalità divina, rendendo possibile ciò che all'uomo non è possibile.

Infinitamente grande, l'amore di Dio costituisce isole le anime elette per porre nelle fenditure più profonde i suoi immensi tesori.

Ciò avviene non per vanificare la potenzialità di tali tesori, ma per evitare che il demonio depredi la Chiesa delle sue gemme migliori.

Nell'uso ordinario della consapevolezza del dono dell'Amore Divino la grazia presenta agli Angeli la conformità al piano di Dio dell'anima eletta, perché nasca l'unione corredentrica nella quale

gli Angeli sono da sempre impegnati e se ne sviluppano le ragioni delle attese, sia umane che divine.

L'efficacia straordinaria del dono dell'Amore Divino ha la caratteristica di far precedere in ogni azione la Volontà Divina, ed è in ciò che la potenza divina ama maggiormente manifestarsi.

Nell'azione, a riprova che l'esecuzione perfetta del piano divino è in atto, avviene l'osmosi spirituale tra l'anima e l'Angelo, in Dio e per Dio.

Ecco allora manifestarsi la trascendente potenza divina, che sa ricreare dal nulla la vita e la condivisione della vita stessa, perché senza condivisione non vi è vita, non vi è amore.

La conoscenza della Volontà Divina è donata da Dio stesso tramite gli Angeli, suoi messaggeri, nel lussureggiante dono della Sapienza, per ricreare in ogni cuore l'Eden promesso.

La repressione del dono della sapienza offende anche l'Angelo Custode, in quanto Iddio ha affidato allo stesso la molteplicità delle mansioni atte a far sì che in una piccola anima possa essere edificata una grande cattedrale.

È solo in tale metamorfosi che l'anima, con le ali stesse del proprio Angelo, varca gli spazi infiniti della sofferenza umana per far sì che la sapienza sia medico e medicina per un numero infinito di anime.

Ecco così il ricostruirsi del ricircolo dell'amore, che magnifica in sé le sofferenze del Corpo Mistico di Cristo e le espone alla pietà di coloro che s'avventano ipocritamente contro la sofferenza del Cristo e presumono di vanificarne l'efficacia ai fini della gloria promessa.

L'azione potente della coalizione angelico-umana è imprescindibile esercito che opera capeggiato dal monito divino "verità e amore", che impone la giustizia frutto della pace e la pace frutto della giustizia.

Il libero arbitrio umano tende a dissacrare il valore della Verità e dell'Amore, però ciò non pone ostacolo ma vittoria all'immensa

legione di anime che sanno costituirsi creature angeliche in nome della Verità e dell'Amore, nella dimensione deificante della Divina Volontà.

L'assaporare il frutto benedetto della verità e dell'amore è Pane angelico, è l'Eucaristia che gli Angeli costantemente adorano nei tabernacoli di ogni cuore.

Ove Gesù è presente gli Angeli sostano ad adorare, ad infiorare, ad incensare di delicati aromi perché le anime pure godano della presenza mistica dello Sposo, che ama attorniarsi di coloro che chiama ad essere sua magnificenza nel canto soave del Magnificat.

Amore Divino, aurea corte celeste nel cuore umano, eccelsa fonte di ogni sapienza e bontà che sprigiona l'alito dello Spirito Santo per lo spirare eterno del dono della vita.

Nell'eterna danza d'anime angeliche ed angeli dal battito del cuore umano viene celebrata la divina sapienza, la divina grazia, la Divina Volontà della verità e dell'amore.

19 – L'Amore Divino è fiamma della quale gli angeli sono portatori e luce.

9/4/1991

La vitalità e la sovrabbondanza di grazie che la natura umana riesce a testimoniare sono in gran parte dovute alla tempestiva azione soprannaturale angelica.

Nell'intimo di ogni cuore la grazia opera al riequilibrio del corso sovrano della Volontà di Dio, trasmessa e svolta tramite l'azione costante degli Angeli che intrecciano vere e proprie danze di gioia al cospetto di Dio quando s'apprestano a sostenere la fragile natura umana.

Nell'azione soprannaturale la creatura recepisce un'attività superiore alla sua stessa possibilità di comprendere; ecco dunque emergere la validità del consiglio del P. Spirituale che, a sua volta, è realtà evangelica in atto di operare nel nome del Signore.

La temerarietà umana non sa vedere al di là del proprio egoismo, della propria passionalità.

Ecco il sopraggiungere dell'aiuto divino che dipana la matassa della morte.

Nell'ora feconda della prolificità spirituale la natura umana è amorevolmente grata a Dio, per l'opportunità che le è data di essere fedele e prudente sposa.

La ricchezza della grazia è tale da ingioiellare di fresca rugiada il vellutato candore delle anime spose di Cristo, vere creature angeliche che sopperiscono in tutto e per tutto alla necessità di aiuto che la carità richiede.

L'Amore Divino è fiamma della quale gli angeli sono portatori e luce.

Nel santo agire alla Volontà Divina vi è da difendere il chiostro di ciascuna anima in modo netto e deciso, per evidenziare la vera portata del valore delle opere di Cristo nella creatura docile e fedele.

Nell'improprio agire umano la devastazione interna è segno di infedeltà, che non ha nulla a che vedere con l'efficacia della nullità intima nella prova che nobilita l'anima e la eleva a superiori altezze.

La diretta osservazione angelica imprime nel cuore la serena riconoscenza per ogni provvedimento che Iddio ritiene opportuno ai fini della purificazione individuale e collettiva.

La santità, infatti, è scala che a volte si scende mentre l'Angelo sale per essere luce e richiamo alla volontà umana a non desistere dalla gioia di salire.

Comprensibile è la difficoltà della creatura a vanificare in sé il vecchio io, ma certo è l'aiuto dell'Angelo nel costante sostegno del cuore che finalmente ha scelto Dio.

Nulla e nessuno può recedere, quando è Gesù stesso ad agire nel cuore alla sua stessa promessa, sino a rendersi messaggio e messaggero della realtà infinita della verità e dell'amore.

L'essere gioia per il palpito amoroso di Gesù nel cuore è consolazione grande per l'anima santa che, per lunghe notti, anela alla partecipazione soave d'essere dono allo Sposo che viene.

La realtà, vissuta nell'intimo accordo tra l'Angelo e la creatura, finisce per rendere riconoscibile e altamente desiderabile la Volontà di Dio, anche quando richiede d'essere in Gesù e per Gesù sacrificio d'amore per il bene dei fratelli.

La resa incondizionata della creatura all'amore immortale è partecipazione certa al canto divino angelico, che è fiero di esaltare la verità e la vita di tutto il Corpo Mistico universale, cioè l'Ut unum Sint.

Oh! memorabile gioia di canti angelici, che già presagirono presso la capanna la vittoria per il Bimbo in essa nato e per coloro che di tale luce e amore si fossero resi fiamma per incendiare d'amore il mondo.

Già in Maria e per Maria l'Angelo fu luce, messaggero e santo aiuto a perseverare nella via del dolore, tramutatasi nella più splendida delle realizzazioni umano-divine.

La debolezza umana è ben conosciuta dagli Angeli, che soccorrono e invitano alla radicalità della conversione tutti i dubbiosi e lontani tramite l'azione missionaria della creatura umana.

Ecco così fiorire anche il deserto, causato da corrotte passioni umane.

I cuori non tarderanno però a commuoversi per la misericordia di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, entrando così a far parte dell'Eden promesso ad ogni uomo di buona volontà.

20 – Nell'ordine proprio della gerarchia angelica vi è l'estensione del potente braccio di Cristo Gesù

16/4/1991

La virtù particolare d'essere creatura angelica è risposta a colui che chiama la creatura stessa ad essere suo sorriso, suo costante atto d'amore e di vereconda saggezza.

Nell'ordine proprio dell'Amore Divino vi è l'incendio di cuori e la capacità di estendere il ruolo benefico che alimenta la fiamma, donando così l'immagine dell'immortalità alla fragile natura umana.

Corrispondere alla vita della grazia è ordine assoluto, pur nel disordine del mondo.

La ricerca grandiosa di sé è errore che gestisce la vita di molti operando concupiscenza, irrazionalità egoistica e morte della grazia stessa.

Il recupero sostanziale della grazia è frutto della costante misericordia divina.

Il contributo umano è ben poca cosa, ma caro assai allo sguardo di Dio.

La creatura mite, gioiosa, superiore a se stessa in virtù della grazia, è specchio vivente della trasparenza, della modestia, dell'irriducibilità nel sano intendere il valore della vita e tutte le componenti divine atte a renderla dono di incandescenza e amore.

La realtà pratica, infatti, traduce in carattere la buona volontà di espandere l'amore e la conoscenza divina sino all'estremo confine della terra.

Il carattere cristiano della creatura è impresso dalla grazia dei sacramenti che, ben lungi dall'essere forma esteriore dei vari tempi di amare, sono la vita stessa dell'amore trasfuso e irradiato.

La mente umana è restia, esitante e malevolmente propensa a prestar fede alla luce abbagliante di un mondo che si infrange contro lo scoglio della superbia e dell'orrore del peccato.

Nell'effimera protesta del cuore molti non prestano fede, ritenendola fatuo sentimentalismo o, comunque, cosa da evitare.

La legittima risonanza del diritto che il cuore ha di amare ed essere amato raramente è finalizzata alla realtà del vero amore, per cui al decadimento morale segue la disorientante aggressione del male nell'immensa varietà delle sue forme.

Rendere giustizia al cuore implica la presa di coscienza dell'errore d'aver profanato la sede dell'amore, d'aver ingiunto alla volontà di trasgredire al comando divino e dato gravemente corso al dolore nella vita per la morte.

La ragione della vita implica la prova, ma non per questo la creatura deve provare ribellione perché santa è la Volontà di Dio e il bene che per la creatura stessa ne consegue.

La forza della grazia ha il carattere innovatore, suggella il patto d'alleanza con Dio al di là delle puerili e meschine dissertazioni umane.

Il male propone e propina la rovina all'uomo. La coralità della grazia santificante è conseguenza della coralità angelica, dell'infinita potenza che Iddio manifesta integralmente ad ogni creatura di buona volontà.

La misericordia è la restauratrice della santa grazia di amare Dio all'infinito.

Nell'ordine proprio della gerarchia angelica vi è l'estensione del potente braccio di Cristo Gesù, in atto di sostenere ogni bene e reprimere ogni male.

Nella coerenza della sopravvivenza del bene vi è l'effondersi della vita divina nella grazia costante, permanente e santificante.

Aver cura di tale afflato divino significa concedere alla conoscenza umana doni tali da superare con fermezza ogni ostacolo e rendere così possibile ogni bene.

La leggerezza di minimizzare la potenza della grazia divina è dovuta alla superficialità con la quale molte anime procedono nella via della fede.

L'arte angelica d'essere creatura sostanzialmente arride alla grazia, nel manifestarsi costante del disegno divino e riservato ad ogni anima ma, in modo particolare, alle anime predilette.

La speciale attrattiva per l'anima in grazia il Signore la manifesta nell'ordine proprio della fusione anima-Dio.

L'anima, che santamente esercita con costante professione di fede la solennità dell'Eucarestia, costantemente risponde all'invito della grazia, nella grazia, per amare.

21 – L'angelo è prezioso compagno e consolatore nei momenti di buio e di tristezza.

17/4/1991

La gioia immensa della grazia divina manifesta la resurrezione in atto nel cuore umano.

La missione angelica esalta la potenza della Resurrezione nel far sì che l'anima cerchi il Signore tra i vivi, perché egli è vivo e vero in cielo, in terra e in ogni luogo, quale portatore di luce, di bontà e d'amore.

Sappia l'anima conformarsi al consiglio angelico e cogliere la vera letizia della resurrezione quale unica certezza di salvezza.

L'Angelo è prezioso compagno e consolatore nei momenti di buio e di tristezza, ed è altresì forza gioiosa nell'incutere la saggezza di saper scoprire l'evidenza profonda della gioia della resurrezione.

La gioia del mistero pasquale è favore divino che suscita l'accordo soave al prodigio dell'apostolato perché tutti si salvino.

La rete angelica coordina e illumina la perfetta adesione dell'uomo a Cristo per il bene comune.

L'azione santa, frutto della grazia, saluta l'Angelo che santamente opera alla gioia della perseveranza, al diletto costante di operare per l'avvento dell'amore.

La sintesi della gioia è come il corso soave di placide acque; l'anima, infatti, avverte ciò che è limpido corso della Volontà Divina.

La gioia d'amare l'arte angelica d'essere creatura non si limita alla gioia della conoscenza, ma procede nella riconoscenza a Dio per sempre.

Nella vita della grazia la gioia è corroborante sorriso angelico, capace di trasfondere l'essenza stessa del Paradiso.

Aprire il cuore alla grazia e alla gioia d'amare è rendersi frutto soave, in freschezza e grazia, del tutto angelico.

La proposta angelica immerge l'anima nella gioia per far sì che si riconosca l'azione potente dello Spirito Santo, ispiratore supremo della gioia d'amare.

Gli Angeli sono infatti custodi gelosi delle grandezze donate da Gesù alle anime, perché avvenga il regno promesso che rende tutta l'umanità partecipe della gioia.

La meschinità umana soffre e fa soffrire per la sfiducia nel superaiuto angelico

La creatura che permette all'Angelo Custode la realizzazione profonda dell'Amore Divino in un cuore non può che gioire e propagare la luce soave della certezza della resurrezione.

La creatura docile all'azione angelica non mancherà mai della luce, pur nei tempi oscuri del provvido morire a se stessi per giungere a capire ciò che pare incomprensibile.

La coerenza cristiana tramuta la vita in gioia, nella freschezza di un canto soave, nel valore della lode, della perseveranza, della vera amicizia con Dio.

Il sorgere del sole della gioia è apertura alare alla libertà che permette a Dio stesso di irradiare i suoi piccoli, perché vivano rendendosi documento dell'arte angelica d'amare.

La gioia operata dalla grazia ha una sua propria manifestazione, per certi aspetti comuni alla gioia terrena, ma tanto più sconcertanti perché è documento del sacrificio accolto, del dolore sottomesso e di ogni altra sfumatura che valorizza la morte dello spirito ai fini della santità.

Mirabile la morte di croce, che in sé splende di vittoria per la gioia della vera pace.

La redenzione sommerge ogni male, attira la volontà alla pienezza della riconciliazione, propaga la vera gioia d'amare.

La sorprendente visuale angelica permette all'uomo di scoprire le realtà più profonde e le sfumature più elevate dell'Amore Divino per la sue creature.

Lo spirare dell'aura gentile concorre alla compartecipazione al benefico banchetto dell'amore, perché la gioia sia piena e vissuta a lode e gloria della bontà divina.

L'edificazione del Regno per la felicità eterna è la realtà che sospinge la volontà a nulla trascurare perché tutto sia secondo la perfetta Volontà di Dio, nella gioia di una perfetta unità che esalta, con gioia, il Corpo Mistico di Cristo.

22 – la verità è una e insindacabile

23/4/1991

La verità non è trastullo col quale dilettersi a giocare a nascondino, facendola apparire e sparire secondo il proprio comodo.

La verità è una ed insindacabile nel suo essere luce per i cuori spenti, stanchi e variamente impegnati nell'ambito ecclesiale o no.

La serenità e la gioia vengono diramate dalla verità, perché nella verità vi è sempre liberazione da ogni male.

Il grave agire alla menzogna corrompe i cuori, cancella dal libro della vita il proprio nome, perché la menzogna e chi la pratica non potrà essere proclamata da colui che solo potrà aprire i sigilli del libro della vita.

Non mentire non significa ancora però fare la verità.

La verità è costruttrice attiva e feconda della carità nella molteplicità dei casi, sia materiali che spirituali o morali.

L'attività propria della verità è sequenza costante di iniziative di bene, perché è conseguenza e la sostanza stessa della Parola di Dio.

Nella verità la purificazione è certa, perché è suggello al pentimento che espropria il male dalle coscienze.

La verità implica il giudizio di Dio, perché la verità è Cristo stesso e coloro che la violano tornano a colpire il Crocefisso.

La vita dipende dalla verità per essere orientata verso la luce della conoscenza dei beni eterni.

La vita è dono per l'appartenenza alla verità che Dio è Amore!

Nella semplicità la verità emerge ed in vari modi è ritenuta franchezza o, comunque, palese difesa da ogni male.

Il frutto della verità è la carità, per cui è palese la gravità di mancare di carità.

Il cuore umano, infatti, accoglie l'onere di servire la verità nella carità, però a ciò non sempre vi è rispondenza a causa del limite umano.

La possibile carità sommerge coloro che amano porsi al suo servizio.

Non deve però essere dimenticato che, nella sua immensa misericordia, Iddio sopperisce con vari mezzi e strumenti all'estendersi della carità, per cui è bene che le persone bisognose tengano lo sguardo fisso in Dio che non mancherà di aiutare nel modo e al momento giusto.

La creatura stessa che ama la verità e la carità non deve presumere mai che ciò che dona è opera sua, ma che è solo gioia di prestare nel nome di Dio un servizio al fratello.

Perciò questo sarà possibile solo quando e quanto Dio vorrà.

La prova divina è un altro mezzo col quale il Signore nobilita i cuori, proprio nell'imporre loro la mancanza di possibilità di porgere l'aiuto desiderato per il fratello.

Ciò non esula mai dai disegni divini, per cui grave sarebbe il giudizio e la disillusione perché sarebbe mancanza di fede in Dio stesso.

Il valore comune della verità non si esprime soltanto non dicendo bugie, ma s'inoltra nelle pieghe di moltissime situazioni ove più facilmente può regnare la confusione, l'egoismo e l'intento umano di prevaricare la stessa Volontà di Dio.

L'appunto sulla verità è passibile di ironia, di fermento, di offesa, quando viene creduto che sia venuta meno la verità stessa.

La rete delle malfamazioni contro la verità è uno dei tanti modi diabolici per sottovalutare e mettere in cattiva luce gli strumenti di Dio.

La fermezza nell'ignoranza del proprio limite permette la caduta nel giudizio contro la verità.

La verità ha bisogno di anime grandi per essere capita e riconosciuta.

La mestizia, che nasce dal disappunto di credere che il fratello non sia nella verità, è segno di mancanza di fiducia nel fratello stesso, prima ancora che nel possibile fraintendimento personale che spesse volte lede la più bella delle amicizie.

L'arte angelica d'essere creatura impone la bontà di pensiero perché coloro che amano seguono un'unica via e, non di rado, sono costretti a scelte anche dolorose, che privano della possibilità caritativa molte vie che, però, fuorvierebbero dal primario disegno di Dio.

Il valore della Volontà di Dio è ciò che conta, nell'abbandono e nella gioia che ciò che Dio dona o toglie è sempre bene per l'anima assetata, ma che spesso è dimentica che è necessario maturare e camminare incontro alla verità e all'amore per poterlo raggiungere.

23 – E' imperante la necessità di una stretta collaborazione tra l'Angelo e l'uomo.

24/4/1991

La particolare prevenienza, nell'ottica santa della fede, schiude la vita sul mistero santo dell'Amore Divino.

La corporeità divina nel SS. Sacramento è il provvido alimento che santifica la mente e il cuore, quale cibo benedetto e nutrimento unico per l'ineffabilità della vita consacrata alla verità che Dio è Amore.

Il saluto dell'Angelo torna a verificarsi per ogni uomo che si dispone, in libertà di coscienza, alla grazia salvifica di accogliere nel cuore la perennità della vita che sa offrire un piccolo "sì".

Nell'ordine proprio di ogni cosa creata gli Angeli agiscono da custodi consolatori e adoratori di quel Pane benedetto che profuma d'amore, sino a rendere fruttuoso ogni pensiero, gesto, parola umana, perché possa essere riaffermata la testimonianza viva delle meraviglie celesti.

La conoscenza dell'ardore angelico è data dalla concretezza del pratico intervento contro ogni male, dalla cura e perfezione con la quale operano nel silenzio devoto di ogni coscienza.

La lungimiranza divina ha posto gli Angeli all'avanguardia del miracolo dell'amore, resosi concretezza tangibile col sacrificio riparatore di Cristo Gesù.

Alla presenza angelica è dovuto l'avvertimento, la notizia, la protezione, la consolazione, la tenace assistenza a ciò che umanamente sarebbe stato vissuto da Cristo e dai suoi santi per la ricostruzione con pietre vive della Gerusalemme Celeste.

La vitalità e l'ardore della presenza angelica pongono l'anima santa nella concretezza della determinazione d'essere creatura di Dio, nonostante le avversità, le persecuzioni e la morte, sia spirituale che materiale.

Il fulmine a ciel sereno dell'armonia e della grazia coglie il cuore umano all'improvviso, nonostante la pedagogia divina nulla lasci di intentato perché tutti gli uomini possano sentirsi veri figli di un unico Padre.

La grazia di uno sguardo e di un cuore rinnovato fa cogliere la gravità del decadimento a cui l'uomo aderisce a suo grave danno.

Nell'azione angelica vi è la profferta vigorosa di un aiuto sostanziale ad agire alla sequela di Cristo, per la vera purificazione di tutta l'umanità.

La determinazione è fondamentale forza che fa agire il cuore umano in misura nettamente superiore a tutte le previsioni, ma in ciò non deve essere appunto dimenticato il silente, ma operosissimo apporto della soprannaturale forza angelica.

La misteriosa forza che avvince, avvalora e aiuta ogni sforzo umano è azione divina, dispensata e protetta tramite la potente azione angelica.

È imperante la necessità di una stretta collaborazione Angelo-uomo, perché la forza malefica infernale subisca finalmente la sconfitta derivata dall'accoglimento consapevole della corredenzione da parte di tutti gli uomini traditi dalla gravità del peccato.

La vera successione di grazie, di cui viene beneficato l'uomo prudente ed attento alla Volontà di Dio, fa sì che la battaglia al male possa essere affrontata e vinta con sicurezza e somma gioia.

La delicata osservanza della Volontà Divina pone costantemente l'uomo nella condizione di praticare delle scelte avveniristiche, ma di importanza capitale ai fini del bene comune.

La via che l'uomo intraprende alla sequela di Cristo Gesù è sancita dal pesante prezzo del limite umano e del colpo d'ala dello Spirito Santo, che esercita tramite gli Angeli il magistrale intervento della potenza e della luce universale.

La mistica sequela di Cristo amplia all'infinito la possibilità di bene, offrendo agli Angeli la propria integrità di purezza di cuore

e di pensiero, perché possano effettivamente verificarsi quelle condizioni di disponibilità umana che realizzano il “Fiat” totale.

La prova vissuta e testimoniata da Maria SS. è il documento che maternamente Iddio salva i suoi figli, nell'evidenza di un'osmosi angelico-umana che suscita e sancisce la vera alleanza con Dio.

Il servizio al quale ogni uomo si sente chiamato è opera di salvezza in corso per la determinazione dell'unità potenziale del Corpo Mistico al corpo angelico, di cui sono fieri testimoni gli Angeli e gli Arcangeli della storia della salvezza.

24 – L'arte angelica d'essere creatura è vivere nel pieno abbandono alla Divina Volontà.

25/4/1991

La percezione del senso divino dell'amore ammaestra con diligenza il cuore e i sensi alla libertà da ogni costrizione che rende gli uomini schiavi del peccato e fautori di iniquità.

La rete di oltraggi che l'uomo subisce, per la mancata volontà di dar libero corso alla sua vocazione primaria, è la tremenda ammenda che l'uomo stesso deve pagare all'aguzzino dei cuori, al mentitore.

Il bisogno induttivo della grazia santificante fa sì che la coscienza intristisca se vittima del peccato, perché possa ovviare alla morte dell'anima redimendosi.

La sconcertante disavventura del peccato è sintesi ideologica di un errato concetto del pensiero, che annulla in sé la percezione che Dio è Amore.

In tale concezione la potenzialità della ricchezza angelica viene vanificata, o meglio, resa inefficace in quanto viene a mancare il presupposto della grazia.

La riedificazione sostanziale della propria coscienza avviene tramite l'impatto della mente razionale, che cede e depone finalmente le armi della supremazia, dell'orgoglio, della falsa opinione sulla potenza della fede, giungendo così al vero corso della libertà dei figli di Dio.

La maturazione alla conversione, e via via il cammino alla santità, è percorso disseminato di prove e tentazioni atte a rinfrancare la determinazione fondamentale di seguire Cristo, costi quello che costi.

La necessità di arbitrare finalmente la propria vita, con pienezza di luce sulla meta da raggiungere, fa sì che l'anima sia docile alle novità di Dio e non rimpianga certo un passato di morte.

L'arte angelica d'essere creatura non è altro che la testimonianza vissuta di quanto già gli Angeli vivono e instancabilmente cercano di far scoprire all'uomo: cioè la sua individualità pur nell'unità che lo uniforma all'eccelsa lode universale a Dio, quale Alfa e Omega infinitamente grande ed eterno.

La ragione per cui gli Angeli continuano ad essere ignorati da molti è dovuto alla cecità che l'uomo si ritrova per non voler superare lo scoglio di se stesso, pur di non aprirsi ai vasti orizzonti che Iddio offre.

L'Amore Divino è la grazia della condivisione di Dio stesso nella gioia del banchetto nuziale al quale ogni anima è invitata.

La costanza, nel compiere il cammino incontro alla luce che viene, è santamente protetta dagli Angeli preposti da Maria SS. al buon consiglio per i suoi figli ovunque dispersi.

La rettitudine, la bontà e le virtù tutte contribuiscono a dimostrare agli Angeli la buona volontà umana, da loro stessi proclamata nella notte santa in cui il Redentore volle essere luce per tutta l'umanità.

Il bene non è causa fine a se stessa, ma il coraggio ad oltranza che l'uomo impone a se stesso per poter corrispondere all'ardente amore di Gesù Cristo.

La vita non è una favola, ma la realtà di poterla rendere tale nel voler dimostrare con amore che la morale esiste e che l'amore fa giungere sempre a vittoria piena sul male.

Le schiere angeliche ben sanno questo e amano essere associate e coinvolte in tutto ciò che propaga ed esalta l'amore di Dio.

La freschezza di un "sì" non basterebbe, se l'uomo fosse abbandonato a se stesso dalla grande misericordia di Dio.

Nella gioia di vivere gli Angeli hanno parte con gli uomini al dolce brindisi del calice della vita, perché l'uomo goda di tale realtà.

È pur sempre un Angelo che porge a Dio, in Maria, il calice purissimo del più puro dei fiori e il calice delle amarezze interamente bevuto da Gesù nell'ora della sua benedetta passione.

Gli Angeli hanno avuto parte integrante la stessa vita di Maria e Gesù e nella misura in cui la donna e l'uomo imitano Gesù e Maria non potranno non essere consacrati agli Angeli, che bramano in ogni attimo essere fedeli portatori di ogni bene.

La realtà vissuta del dono dell'Amore Divino non è altro che ricreare all'infinito modelli da imitare, perché all'infinito ogni cuore possa esultare, lodare e ringraziare l'eterna bontà di Dio.

Ecco allora che l'arte angelica d'essere creatura non è altro che la realtà vissuta in pienezza di abbandono alla Volontà di Dio proposta all'uomo tramite gli Angeli, costituiti ad essere potente richiamo all'uomo per la gloriosa lode al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo.

25 – La sofferenza non è ingiustizia ma vera chiamata corredentrica che santifica

26/6/1991

La sofferenza non è ingiustizia.

Polarizzare in Dio la sofferenza è sacro vincolo che fa della S. Croce il trionfo per l'umanità.

Amare il mistero divino della sofferenza significa condividere la gioia d'amare con Gesù stesso.

In Gesù e con Gesù la potenza della luce riparatrice coinvolge, purifica, santifica e concede grazie per l'illimitato amore.

L'ordine superiore della volontà suprema non affligge ma ama, compenetra e istruisce la creatura a compiere il passo che la trasformerà in potente raggio di grazia e amore.

Gli angeli stessi godono di poter coesistere con la luce che da ogni sofferente si diparte per giungere, quale felice intimità, al Cuore di Gesù.

La miserrima condizione umana, dovuta allo sfacelo morale e materiale, induce alla valorizzazione del bene creato ed elargito ad ogni creatura indistintamente: l'Amore di Gesù.

La ricerca intima di Gesù è richiesta particolare dell'anima che di Gesù fa un'esperienza nella difficoltà, nella sofferenza.

La consacrazione mistica del proprio cuore a Gesù è corrispondenza all'esigenza profonda che Gesù ha d'essere compreso ed amato, per la gioia di propagare salute ed amore.

Nell'ora della sofferenza la gioia s'affaccia timida, dando per scontato che non sarà capita, ma se sarà accettata realizzerà il miracolo della guarigione dell'anima, presupposto importantissimo per vivere la vita.

La perfezione dell'amore solo la sofferenza la sa realizzare.

La sofferenza non è ingiustizia, ma vera chiamata corredentrica che santifica, colmando di favori l'anima sensibile allo stile di Gesù.

L'ordine progressivo della comprensione del valore della sofferenza conduce a perfezione per cui la fiamma dell'Amore Divino divampa senza confine, fondendo tutto e tutti nell'abbraccio divino.

La coinvolgenza nel Divino Amore di Cristo, tramite la sofferenza, è missione affidata agli Angeli che in ogni attimo sapranno estendere le proprie ali per sostenere i principi della fedeltà a Dio, nell'accoglienza dei suoi divini misteri.

La ragione della sofferenza è causa di bene, anche se l'animo si ribella per giungere ad intenerire il Padre.

Nell'ordine misterioso della sofferenza vi è l'inquietante timore della disperazione, del non facile connettere sull'importanza della fede, della speranza e di quant'altro possa lenire ogni sofferenza.

La regola fondamentale sia l'amore, che di per sé è fiducia e incontro con l'amore di Gesù.

La fiduciosa speranza consegna agli Angeli il compito di rasserenare il cielo dell'anima, perché possa giungere la forza di concedere tutto di sé, cioè la vera grazia d'essere sofferenti.

La percezione dell'Amore di Dio non deriva da iniziativa personale, ma è unico vero miracolo della S. Croce.

L'ausilio degli Angeli nel sostenere e prodigare l'eccellenza della sofferenza è esemplare e silenzioso, per far sì che nulla vada perduto di ciò che è bene.

La ricchezza interiore è frutto dell'incontro con la beatitudine intima d'essere, in Cristo, amici e fonte di corredenzione

L'arte angelica d'essere creatura allora diviene mezzo costruttivo e inequivocabile per recare testimonianza che Dio è Amore.

La santificazione, tramite la sofferenza, è fruizione della compiacenza divina che ama ripetere: "ecco il mio figlio prediletto".

L'essenza angelica trasfonde, in coloro che soffrono, la luce necessaria a conseguire la forza dell'anima, per l'impareggiabile godimento di sentirsi amati da Dio.

La verità è che Dio è Amore per ognuno e per tutti, e nel superamento della barriera della disperazione l'uomo ha la grazia del libero volo di ogni sua cellula vitale, per dar luogo alla luce liberatrice da ogni male non solo per sé, ma per tutte le creature che soffrono.

La sofferenza è eccelso valore col quale Gesù stesso ha reso credibile l'importanza dell'amore e della vita eterna, che è premio e totale godimento specialmente per coloro che con la sofferenza hanno guadagnato la vita anche per i fratelli.

26 – L'Angelo imprime i sensi della grazia dell'adorazione costante

27/6/1991

La sintesi escatologica dell'Amore Divino accerta ad ogni cuore la Divina Volontà di agire con vera arte angelica, per vivere la realtà d'essere creatura.

L'arte angelica d'amare Dio rinsalda in ogni cuore la lode, il ringraziamento, l'adorazione per colui che dona la vita donando costantemente la sua stessa vita.

Lo sguardo dell'anima può così recepire la luce, gustare la sapienza, adagiarsi su tutto ciò che Dio ha adorabilmente creato pur di rendere felice l'uomo, la sua creatura preminentemente spirituale e potenzialmente dotata della compiacenza divina.

Il peccato farà inorridire l'uomo che, dapprima, aveva ceduto alle lusinghe del mentitore.

La radice di ogni gramigna sarà strappata dal suo cuore, perché sia bonificato e purificato dalla fiamma del Divino Amore.

La legge fondamentale dell'amore propone all'uomo tre esigenze: pentimento, purificazione, adorazione.

La realtà salvifica della grazia divina è per eccellenza dono gratuito di Dio a coloro che amano innestarsi in lui, per produrre buoni frutti ed essere del tutto degni di condividere le sante delizie del suo amore.

La realtà feconda del dono dell'Amore Divino è la gioia di vivere il divino senso della realtà propria della fede, della speranza e della carità.

Nell'ammutolimento umano vi è il rendersi conto della pochezza del suo proprio pensiero, pur nell'esaltante speranza di godere Dio per l'eternità.

La finalità dell'amore è di costituire il Regno santo di Dio, assolutamente buono e consapevole, amante della sua stessa essenza nell'uomo amante dell'amore.

Grazia grande il ricircolo dell'amore che Dio propone alla sua creatura, adducendo a mille pretesti pur di farsi amare.

Nell'onda misteriosa dell'Amore Divino si perdono i tempi e l'eternità stessa, poiché il compiersi dell'amore è perché Dio è Amore.

Assoluto Amore, assoluto tutto, Dio è l'estasi, il fremito sottile di ogni cosa creata perché mai si rinunci a proclamare che Dio è Amore.

Nella vita dell'uomo non vi è incanto più grande.

Nulla è e nulla sarebbe, se non vi fosse Dio onnipotente e Amore.

La realtà vitale di ogni creatura è la scoperta del Divino Amore; è la logica divina che impernia tutto nell'amore a far sì che la gioia sovrabbondi e scaturisca l'adorazione profonda in ogni cuore.

Felice metamorfosi che predispone un piccolo uomo a divenire un grande Re in colui che è Sovrano da sempre, in colui che è Amore!

La legge fondamentale dell'amore è vittoria sulla morte perché inoltra l'uomo nella perfezione della Volontà Divina, che tutto purifica e tutto santifica.

Il procedere di atto in atto nel divino mistero dell'amore è segnare il tempo della riconquista umana, della dignità propria d'essere figlio di Dio.

La filiale ottemperanza alle leggi dell'amore non può trasgredire la più importante: quella che rende angelica la creatura che ama l'adorazione della SS. Trinità.

La comunione angelica la creatura la recepisce nel tener conto della bontà e grandezza di Dio, che ama adornare ogni fiore del suo giardino in terra con grandi ali d'Angelo che, somiglianti a meravigliose farfalle, donano all'uomo la gioia di vivere e di ringraziare.

Il mistero dell'amore non è mistero di fantasie, ma di realtà profonde e talmente grandi da far perdere la povera mente umana in sorprendenti meditazioni e potenti nostalgie d'amare.

L'uomo invero avverte l'ineffabilità divina nel ricongiungersi con Dio tramite la grazia e la guida amorosa del proprio Angelo santo, che Iddio ha posto provvidenzialmente accanto ad ogni uomo.

Non si meravigli perciò l'uomo buono di finir di somigliare ad un Angelo, perché in ciò l'Angelo del Signore è fiero per la gioia d'essere messaggero di quel grande amore che Dio dona e, troppo spesso, rimane disatteso e deluso.

L'Angelo infatti imprime i sensi della grazia dell'adorazione costante, della preghiera fervente, della gioia di credere, amare e servire Dio in totale appartenenza al suo amore di figlio, fratello e sposo di ogni anima pura.

27 – Il nutrimento divino è la forza rigenerante e operatrice di ogni bene

28/6/1991

Il nutrimento divino, tramite la S. Eucarestia e la Parola, è la forza rigenerante e operatrice di ogni bene.

L'arte angelica d'essere creatura conforma alla grazia di saper gustare, assimilare e godere dell'ineffabile nutrimento divino.

Le labbra del cuore umano amano accogliere la S. Eucarestia nella certezza di ricevere il bacio santo delle labbra della ferita del Cuore di Gesù.

La sostanza viva di Gesù, resasi pane e vino pur di far gioire della sua presenza, della sua essenza, della sua bontà, è ricco dono di magnificenze inenarrabili.

Nella continuità dello scorrere dei giorni la S. Eucarestia deve entrare come sole nel cuore di ogni uomo, perché anche gli uomini, come gli Angeli, possano adorare, per di più in sé, la presenza viva di Gesù che ancora parla, ancora insegna, ancora semina, ancora miete nel cuore umano i frutti di un'immensa gloria.

L'ineffabilità del nutrimento divino consiste nella potenza salvifica che sa operare di fronte ad ogni morte, sia spirituale che materiale.

Gesù è onnipresenza di vita perché l'uomo impari a considerarla per il valore che la vita offre, per il valore che impone la corretta accettazione della Volontà di Dio.

Nell'operoso contributo umano, affinché sino ai confini della terra a tutti arrivi il nutrimento spirituale di cui abbisognano, l'uomo svolge un compito angelico in quanto contribuisce apostolicamente e missionariamente a sfamare i fratelli col Pane che conta, con la Parola che converte e salva.

La misericordia divina è immersa nei cuori sensibili e buoni per concatenare le mani umane, per ottenere che tutti gli uomini

abbraccino la terra come dono di Dio e quale produttrice del nutrimento spirituale e materiale.

Il palese riconoscimento che Dio s'è reso nutrimento divino è testimonianza glorificante la grandezza e la bontà della SS. Trinità.

L'uomo, di fronte a tanto miracolo d'amore, non può che prostrarsi e ringraziare ed adorare, coinvolgendo gli Angeli stessi per ottenere una maggiore grazia adoratrice.

L'adorazione del SS. Sacramento è momento eccelso di riconoscenza e di insperato conforto che l'uomo riceve per meglio vivere la Volontà Divina.

La grazia di vivere la vita con perfezione angelica è data a tutti coloro che amano a tal punto il santo mistero dell'Eucarestia da desiderare ardentemente d'essere, in unità al sacrificio eucaristico, ostia viva per la corredenzione in atto.

La sorgente della vita scaturisce dal seme benedetto che l'Amore Divino pone in ogni cuore umano, perché non venga mai meno la riconoscenza alla paternità divina di Dio.

Nell'ora della morte Gesù, che grandemente aveva seminato i cuori umani con la sua Parola e vissuto la donazione di tutto il suo Sangue, amò la Volontà del Padre che lo rese alimento benedetto per ogni creatura che, a sua volta, ama fare la Volontà del Padre.

Il potenziale rinvigorimento spirituale, che ogni anima acquisisce con l'alimento divino, fa sì che l'orientamento del comportamento umano segua la svolta costante della conversione, perciò l'unificazione e la pace delle coscienze e tra le coscienze.

Mirabile è il disegno di Dio, che sa offrire l'amore quotidiano nel pane consacrato e reso viva presenza dell'amore stesso, perché l'amore sia!

A che giova rimirare una figura bella, agile e snella se l'anima ne subisce le conseguenze per l'impatto umano con la superbia, il vizio, il rischio di perdere l'anima stessa, instaurando così solo una condizione di morte?

Nell'ora presente l'anima ha bisogno d'essere alimentata, corroborata dalla seria meditazione della verità e dell'amore.

Generalizzare, rimandare, ossequiare, ma non accogliere il grande dono dell'Eucarestia, è immeritato oltraggio alla bontà divina.

Il messaggio della divina misericordia è Cristo stesso nell'Eucarestia, che supera e fa superare ogni difficoltà purché venga riconosciuta la colpa dell'indifferenza e della grave mancanza di rispetto verso Iddio Padre, creatore di ogni bene.

Per l'uomo divenire fonte angelica d'amore e di pace dovrebbe essere semplice, e così sarà veramente per l'infinita bontà divina che chiama tutti nella sua vigna, anche se ormai si fa sera.

Per la gioia umana infatti Gesù si trattiene con tutti, guida, chiarisce ed invita tutti a spezzare il pane con lui perché ogni uomo gusti non solo la vita, ma Gesù, alimento della vita stessa.

28 – L'arte angelica d'essere creatura è santificazione in atto

29/6/1991

L'amore ardente del Signore svela in sé, nell'uomo e per l'uomo, i sublimi caratteri della sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio.

Nulla l'uomo deve a se stesso, altrimenti ne risulta la fragilità a causa del peccato.

La donazione del cuore a Cristo Gesù accerta l'assoluto amore!

Nutrire la speranza è già donar risposta alla chiamata che Gesù propone ad ogni cuore.

L'ora della prova è l'esplicitazione di ciò che lo Spirito concede per mantenere salda ed inalterata la sequela umana di Cristo.

L'amore di Cristo, infatti, è nella diretta e costante manifestazione dello Spirito Santo, nell'inequivocabilità di un cammino di santità.

La potenza infinita dell'amore di Cristo Gesù sostiene tutte le creature, nella comunione viventi con lui il suo mistero del fuoco dell'Amore Divino.

La santità solo può rivelare la sovrabbondanza divina in un cuore.

La luce maestosa della sapienza illumina le coscienze assetate dai mille perché.

L'intelletto compie l'azione diffusiva della sapienza, per la capacità di accoglienza ed espressione pratica della sapienza stessa.

Il consiglio è dono sovraeccellente nell'ordine proprio della carità trasmittitrice di verità.

La forza esercita l'animo umano alla difesa propria di Dio nell'uomo, in quanto riconosciuto sovrano di ogni gesto e parola.

La scienza è il divenire profondo della capacità di cogliere il mistero e di renderlo dono ai fratelli.

La pietà è l'intransigenza dell'amore di fermare l'uomo a contemplare ed agire al mistero della sofferenza.

Il timore di Dio è la gioiosa espressione dell'anima contemplante la magnificenza di Dio stesso, nell'umilissima testimonianza di un consapevole servizio a Dio e ai fratelli.

L'amore è la finezza e l'innata volontà di rendersi dono al dono dell'Amore.

La potenza intellettuale dell'amore è l'abbraccio dell'anima alla Volontà di Dio.

La potenza donativa dell'amore è frutto del perfetto annullamento in Dio della creatura amante del suo Creatore.

L'efficacia del ricircolo d'amore tra l'anima e Dio è dovuta all'originalità con cui Dio s'appresta ad amare l'anima stessa, quale sua appartenenza in bellezza e continuità d'amorosi intenti.

La gioia è la grazia della percezione dell'Amore Divino in atto d'essere costante novità.

Nella gioia l'amore dilaga, conquista, arma il cuore della tenacia e della forza di proclamare la verità e libertà d'amare.

La coerenza nella conoscenza dell'Amore Divino è sinonimo di grazia, grazia che esalta la creatura per la purezza e capacità espressiva della grazia stessa.

Nell'afferrare e rendere proprio il corso del fiume dell'Amore Divino vi è la capacità propria della fede che, come tale, sa donare vita alla vera capacità d'amare.

L'arte angelica d'essere creatura è santificazione in atto, è divenire chiara espressione ed espansione di un preciso messaggio divino: Dio è Amore!

La logica umana s'arretra e impallidisce di fronte a tanto splendore, perché tutto continua a valere di ciò che è umano, ma solo se finalizzato alla riconoscenza del Divino Amore.

L'ardimentoso esempio della santità richiama gli uomini alla presa di coscienza della possibilità che può essere concessa a Dio perché il Regno dell'Amore Divino sia realtà in ogni cuore.

La serenità nello spirito è già apertura d'ali che sospinge la creatura nel dolce vagar delle creature angeliche e permette di offrire al sole dell'Amore Divino un raggio in più.

L'Amore Divino è magnificenza eterna per coloro che non si sono fatti beffa dello spirito, ma che in tutta umiltà hanno accolto la gioia d'essere stati creati per essere lode e gloria al Creatore, nel ricrearsi continuo di ogni bellezza e grazia eccelsa, quale è la santità.

29 – L'arte angelica d'essere creatura è accoglienza della luce divina che è Spirito d'amore

1/7/1991

L'arte non è minuzia, è l'espressione visibile e tangibile di un insieme di manifestazioni atte a far recepire un messaggio, a erigere un tempio umano nel quale Dio stesso proclama la sua regalità.

L'arte è tale quando produce vita e ne determina le sfumature o ne plasma i confini.

L'arte è concetto vissuto nel cuore ed esternato quale vocazione d'amore.

L'arte angelica d'essere creatura è sostanziale accoglienza della luce divina che, essendo Spirito d'amore, non può che rendere angelica la creatura per il puro spirito che ama e vive in lei.

La creatura infatti, pur vivendo a ridosso dei problemi pratici, non tergiversa il suo credo, non trasgredisce la Volontà di Dio, perché è ben conscia che nulla vale più della vita spirituale che la rende umile serva e ricca sovrana.

Nell'arte angelica d'essere creatura la sovranità è sul male, perché sia letteralmente e totalmente sconfitto dal sopravanzare del bene.

Non vi è regola che precisi questo o quell'atteggiamento, se non il rispetto incondizionato della Volontà di Dio e della conoscenza del perfetto stile di Dio, che è sinonimo di grazia e perfezione.

Nell'arte di amare Dio non basta osservare il primo comandamento.

È indispensabile la gioiosa partecipazione al suo preziosissimo piano di salvezza universale.

Rendere perfetto il prezioso compito di salvare anime non è cosa da poco, specialmente per la creatura umana, tanto debole e per l'appunto peccatrice.

La linearità e l'ardore con cui lo Spirito Santo plasma ogni anima rivela che la luce dell'Amore Divino opera in profondità, sino alla trasfigurante bellezza della santità.

L'arte angelica d'essere creatura è dovuta anche al fatto che gli Angeli stessi si occupano individualmente, o tramite comunità cristiane, di aiutare e istruire le anime prescelte ad essere luce delle genti.

Il concetto di creatura angelica, quando è riferita alla creatura umana, sta ad indicare che questa creatura ha, nel suo grande amore alla Volontà Divina, accolto l'Angelo Custode o, comunque, l'Angelo inviato da Dio per agire da messaggero, da consolatore e da vero amico della creatura umana.

L'unione intima e profonda con l'annunciatore predispone l'animo umano all'ascolto amoroso; lo stesso diverrà poi inseparabile consigliere e zampillante fonte di gioia.

Il sorriso predispone alla gioia e concorda con l'espressione angelica dell'eterna melodia dell'amore invincibile di Cristo Gesù.

Nella retta intenzione vi è la disponibilità a conoscere, a studiare, a sacrificare la vita stessa purché la Volontà di Dio sia fatta e nel suo santo nome venga il suo Regno.

La purezza luminosa dell'arte angelica d'essere creatura concorda con la stessa costituzione delle indescrivibili creature angeliche che, nell'adorazione perfetta, attuano ogni difesa e magnificenza affinché il Regno si compia in tutta la sua gloriosa realtà.

La perfezione angelica, per Volere Divino e amorosa accoglienza umana, sa conformare all'infinita grazia di Dio le anime che sentono viva la vocazione alla perfezione umana, cioè alla santità.

Per molti è difficile credere ad una simile simbiosi, eppure è consonanza e realtà nella verità che Dio è Amore.

Nell'arte angelica è preminente la potenza della grazia per donare il tratto forte del capolavoro umano-divino; vi è poi la consapevolezza del tocco dell'anima, che fa dell'arcobaleno il ponte che

dalla terra la ricongiunge al cielo, in nome dell'antica e nuova alleanza.

Vi sono poi le luci e le ombre dovute ai colpi del Maestro, che ben saprà evidenziare ogni forma e rilievo perché del capolavoro di ogni anima emerga il particolare carattere e fisionomia.

Nulla evidenzia meglio il carattere dell'anima santa, se non il candore e la luce di cui il santo Maestro l'avvolge.

Amare è arte imprescindibile dell'amore di Gesù Cristo, che angelicamente soccorre ogni creatura per salvarla prima e santificarla poi.

L'arte d'amare, infatti, dona le ali al cuore.

30 – Nell’operare con arte angelica Maria SS. ha donato all’umanità un esempio encomiabile

2/7/1991

La possibilità di scelta, di cui dispone il libero arbitrio umano, pone l’anima nella libertà di santificarsi o meno.

La gioia è il gradino per l’avanzamento del “sì” ad ogni sorriso, perché il sorriso è apertura del cuore al fratello, è il dischiudersi di una speranza sempre nuova e invitante a meglio conoscere l’amore di Dio.

Nell’esplosione gloriosa della bellezza della santità di Maria SS. è nota la grazia esilarante del Magnificat, abbraccio vivo e santo alla verità che Dio è Amore e alla fedeltà del suo inderogabile “sì”.

La grazia divina consente alla vera arte d’amare.

Nell’operare con arte angelica Maria SS. ha donato all’umanità un esempio encomiabile per la sua umiltà, silenzio, accettazione mirabile della Volontà Divina pur nel massimo dolore.

A Maria SS. l’umanità tutta deve eterna riconoscenza per il contributo costante, e tuttora operante, alla corredenzione in atto.

La realtà sovrana tra l’interdipendenza anima-Dio e la base espressiva della coerenza e grazia donate da Maria SS. fa sì che la creatura goda di un illimitato senso di protezione e grazia, che l’aiuta passo passo nel cammino della perfezione.

L’ordine angelico, con inavvertita costanza, precede e segue l’anima in cammino perché grande è la difesa dal male che ogni Angelo Custode attua quando un’anima segue un cammino di perfezione.

La potenza e grazia dell’azione angelica è tale da donare un’impronta caratteriale all’anima che, con umiltà, si lascia condurre nelle vie dei misteri di Dio.

La consolante presenza angelica, di cui tutta la Sacra Scrittura è intessuta, conferma alla creatura il valore dell'azione angelica quale annuncio, messaggio, difesa e pronto intervento divino.

La santificante concezione mistica del Verbo in ogni cuore consola gli Angeli, sempre pronti ad adorare l'ineffabile presenza di Cristo Gesù.

Nel santo operare umano alla giustizia, alla verità e all'amore, pochi credono a causa della corruzione, ma vi è pur sempre in corso la conversione in ognuno e per tutti, voluta da Gesù col suo sacrificio di croce per salvare l'umanità da ogni ingiustizia, corruzione, menzogna e deviato amore.

La conseguenza di ogni atto peccaminoso è già stata da Gesù riscattata, però deve essere compresa la responsabilità che l'uomo si è addossato con la colpa nei confronti di Dio.

La gratuità divina dell'amore di Dio implica la conversione e la presa di coscienza che è doveroso lasciarsi plasmare dalla sua divina potenza, per giungere alla comprensione del valore d'essere creatura.

La via è stretta, ma non per questo impercorribile.

La santa Volontà Divina è che tutti si salvino, ma perché ciò avvenga è doverosa la partecipazione di tutti al divino mistero dell'amore.

A rendere possibile ciò entra in azione l'opera liberatrice e sostanziale dello Spirito Santo che, oltre a transustanziare il pane e il vino in corpo, anima e divinità di Gesù Cristo, suscita sante vocazioni sacerdotali e laiche per la vera battaglia del bene contro il male.

Ciò fa sì che intere generazioni e moltitudini immense di popoli abbandonino il concetto materialistico della vita, per concedere alla creatura il vero alimento angelico che farà infiammare d'amore tutti i popoli della terra.

Nell'arte angelica d'essere creatura vige l'esempio, la risonanza eucaristica dell'Amore Divino e tutta la necessaria opera di carità perché tutti si sentano amati e veri figli di Dio.

Molte sono le mansioni che il Signore affida a coloro che sanno rendersi sensibili alla chiamata divina, perciò è bene bandire la critica verso coloro che operano al bene comune perché ad ognuno è dato un compito specifico, ai fini della complementarità secondo il disegno divino.

Sarà bene affidare al Cuore Immacolato di Maria SS. ogni imperizia umana perché avvenga il vero miracolo dell'arte angelica d'essere creatura in ogni cuore, per la gioia e la felicità di tutti i cuori.

Mediti ogni creatura, perché l'arte angelica non significa abbandono passivo agli eventi del mondo, ma creatività attiva che sa intervenire e risolvere i più gravi problemi nel nome del Signore e per intercessione di Maria SS.

AMEN!

L'arte angelica d'essere creatura

INDICE

L'arte angelica d'essere creatura